





Foto di Omaira Di Rosa - Gruppo Scout Modica 3

*“Cercate di lasciare questo mondo  
un po' migliore di quanto non l'avete trovato”*

**Robert Baden-Powell**



## Creato

**C**ari E/G, qual è stato **l'ultimo regalo** che avete realizzato per qualcuno?

Un ferma fazzolettone in cuoio o in cortecchia? Un braccialetto Scooby Doo? Una torta al cioccolato?

Lo avete pensato, vi siete chiesti se sarebbe piaciuto, avete scelto con cura i materiali e poi... chissà quante prove! Sono certa che avete impiegato molto tempo.

E qual è uno **fra i doni più belli e grandi** che avete mai ricevuto?

Pensateci... No, no, ancora più grande!

Vi do un suggerimento: per realizzarlo, Dio ha lavorato instancabilmente per giorni!

Sì, esatto! **Il Creato, che dono meraviglioso!**

Papa Francesco, nella sua Enciclica, *Laudato sii*, sottolinea quanto il nostro mondo, maltrattato e devastato, ha bisogno

di una *conversione ecologica*. È necessario che ognuno di noi inizi a prendersi cura delle meraviglie di questo bene comune che abbiamo ricevuto in dono. È in tal senso che siamo invitati a partecipare tutti alla realizzazione degli obiettivi di Agenda 2030, sapete tutti cos'è?

A partire da questo e sui prossimi numeri seguiremo un percorso che ci porterà ad aumentare le nostre consapevolezze, le nostre competenze, per meglio indirizzare le nostre azioni.

Ai bravi osservatori non sfuggirà una piccola novità grafica: molti articoli saranno contrassegnati da **piccoli loghi**: sono i temi che affronteremo quest'anno, i temi su cui alcuni articoli si specializzeranno. *Curiosi?*

Si inizia con **il Creato**... e non solo!

Tante novità: prime, fra tutte, le due **nuove Rubriche** di *Avventura*: **lo Lego** e **FuocAzione** per scoprire i segreti dell'arte pionieristica e le tecniche per realizzare un fuoco perfetto!

Parleremo di competenze, *2030 Imprese*, un inserto meraviglioso che ci guiderà a esplorare la Natura in sicurezza! Ricette sostenibili, infografiche, interviste speciali...



Coraggio, portiamo *Avventura* in sede, a scuola, confrontiamoci con i nostri amici e aumentiamo le nostre consapevolezze. Lasciamo sempre una traccia **nel Creato**... come vogliamo sia la nostra?

**Lasciamo sempre una traccia nel Creato... come vogliamo sia la nostra?**

SCOUT

# AVVENTURA

SOMMARIO

>>>>> N. ●●○○○ 2023



**6** **FUOCAZIONE**

Conosciamo il fuoco?

**8** **ECO FRIENDLY TIPS**

Acqua, sostenibilità, futuro

**14** **L'ANGOLO DEL/DELLA CAPOSQUADRIGLIA**

Tutto quello che avresti voluto sapere sul Conca

**16** **LE INFOGRAFICHE**

Creato

**18** **2 PAROLE SULLA PAROLA**

Estote parati

**ACCOGLIENZA**

**12** **Fratelli tutti**



**COMPETENZE**

**10** **Un pentolone di specialità e brevetti**



**20** **Sempre più #2030imprese**

**21** **Join in Jamboree**

**22** **DON GIGI E...**  
**La bellezza del creato: colori, suoni, sapori**

**24** **PLAY**  
**Roverino e palla-scout**

26

TOPO DI BIBLIOTECA

27

TOPO AL CINEMA

Le otto montagne

28

IO LEGO

Questione di c...orde

30

COSA BOLLE IN PENTOLA

Il fuoco non lo accendo!

32

La Val Codera custode del tempo: il creato, lo scoutismo

34

CHI LA STORIA LA FA

La donna che piantava gli alberi

36

GLI E/G RACCONTANO

Turi 1 - 50 anni di avventure

38

Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori...



Caro E/G,

la redazione ha bisogno di te

e delle tue doti di lettore/lettrice curioso/a... Raccontaci ciò che ti piace, suggeriscici cosa vorresti leggere in queste pagine, raccontaci quali imprese e avventure stai vivendo con la tua Squadriglia o il tuo Reparto!

Estote Parati!

Per corrispondere con Avventura scrivete a: [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it)

oppure a **Erika Polimeni**,  
**Capo Redattrice di Scout Avventura**  
c/o AGESCI Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, Piazza Pasquale Paoli, 18, 00186 Roma RM



Puoi anche seguirci on line sul sito:

[www.avventura.agesci.it](http://www.avventura.agesci.it)

Sulla pagina Facebook:

**Scout-Aventura**

Sulla pagina Instagram:

**AGESCI Scout Avventura - @scoutavventura**

#scoutavventura #seiscout #seiguidda

*Manoscritti, disegni, fotografie ecc.  
inviati alla redazione non vengono restituiti.*

**SCOUT.** Anno XLIX - n. 4 - 20 marzo 2023 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD - euro 0,51. Edito da Agesci.

**Direzione:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma.

**Direttore responsabile:** Sergio Gatti. Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma.

**Stampa:** Mediagrap spa, Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD).

**Avventura.** Il giornale degli Esploratori e delle Guide dell'Agesci.

**Capo redattrice:** Erika Polimeni. **Collaboratori e redattori:** Martina Acazi, Valentina Anzalone, Gianni Aureli, Roberta Becchi, Francesco Bertazzo, Franco Bianco, Laura Binotto, Mauro Bonomini, Cecilia Brunazzo, Gabriele Cammisa, Elisa Cella, Lucio Costantini, Chiara Cusma, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, don Luca De-lunghi, Anna Demurtas, Riccardo Donatone, Federica Fatica, Flavio Fatica, Nicolò Felicetta, Dario Fontanesca, Riccardo Francaviglia, Bubba Francesco Iandolo, Alisson Lelong, don Damiano Marino, Ivan Mastro Simone, don Andrea Meregalli, Tiziana Musmeci, Tonio Negro, Tommaso Pedullà, Raffaele Pollastro, Enrico Rocchetti, Simona Spadaro, Valeria Strano, Salvo Tomarchio, Eleonora Trigona, Fabio Vettori, Riccardo Villanova, Jean Claudio Vinci. **Copertina:** di Tommaso Pedullà.

**Grazie a:** Antonino Malaspina, Costanza Francaviglia, Daniele Di Bartolo, Furetto Silenzioso, Omaira Di Rosa, Teresa Contestabile, la Squadriglia Koala del Gruppo Scout Turi 1. **Impaginazione:** Studio editoriale Giorgio Montolli (progetto grafico Valentina Montemezzi), redazione@smartedizioni.it

Numero chiuso in redazione il giorno 25 febbraio 2023. Tiratura: 58.000 copie. Finito di stampare nel mese di marzo 2023. Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati all'indirizzo [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it) Sito internet: [www.avventura.agesci.it](http://www.avventura.agesci.it) Pagina Facebook: [www.facebook.com/Scout-Aventura](https://www.facebook.com/Scout-Aventura)



# CONOSCIAMO IL FUOCO?

## Fuoco di campo o di bivacco?

**I**l fuoco: compagno dell'uomo sin dalla preistoria, indispensabile per cucinare, per scaldarsi, proteggersi e per forgiare strumenti... È da sempre in grado di alleviare la fatica di una dura giornata di lavoro, o di esplorazione. Il fuoco è tutto questo, ma per noi Scout è anche di più. È il momento della giornata in cui tutto acquista un senso diverso. Dove si ripercorre quello che si è vissuto, si gioca si ride e si scherza, ci si mette a confronto con noi stessi. Dove, scaldati dalla fiamma, e dalla vicinanza di tanti fratelli e sorelle scout e guide, ci ricordiamo che non siamo soli ad affrontare il buio della notte... e della vita.



di Gianni Aureli - illustrazione di Furetto Silenzioso

**FuocAzione,**  
la rubrica che tutti  
gli E/G aspettavano

*Ed è proprio di questo (se non si fosse ancora capito) che parleremo in questa nuovissima rubrica qui su Avventura. FuocAzione ci porterà a scoprire tutto ciò che ancora non conosciamo del Fuoco serale.*

Partiamo intanto dalla differenza tra **Fuoco da Campo** (FdC) e Fuoco di Bivacco (FdB).

Il FdC è un momento di gioia e di competenza, dove tutte le squadriglie - e anche i singoli Esploratori e Guide - giocano, si divertono e si esibiscono per e con il reparto, sfruttando le competenze nell'ambito dell'espressione Scout. Al FdC si canta, si gioca, si recita, si propongono giochi di abilità, si danza e ci si mette in gioco. Il tutto con un ritmo ben preciso, dove nulla è lasciato al caso, dove c'è un Maestro del Fuoco (o a volte più di uno) che ha preparato una scaletta precisa di quel che accadrà e che durante lo svolgimento del fuoco seguirà e - se necessario - modificherà quella scaletta. A seconda del tema e/o dell'ambientazione si partecipa in uniforme da campo, con dei costumi specifici a discrezione di chi organizza il FdC, e che avrà tempestivamente comunicato il tutto alle Squadriglie dando loro il tempo di prepararsi. In breve: **al Fuoco di Campo non si improvvisa (quasi) nulla!**

Al FdB, invece, si racconta, si parla della giornata appena trascorsa, si tirano fuori dal cilin-

dro vecchie storie accadute in campi o in uscite precedenti, ci si mette sempre in gioco, ma in modo diverso e più a titolo personale che di Squadriglia. I racconti sono alternati con canti della tradizione e, a discrezione di chi gestisce il fuoco e del periodo dell'anno, è possibile accompagnare questi racconti con qualche castagna o una bevanda calda. Il FdB prende spunto da quello che facevano i pionieri che, dopo una dura giornata di esplorazione della frontiera, si ritrovavano intorno al fuoco a "bivaccare": mangiavano, bevevano, facevano il punto della giornata perdendosi in racconti di storie sempre più vecchie... era un modo anche per conoscersi e fare amicizia. Al FdB si partecipa in l'uniforme. **Il Fuoco di Bivacco è più un momento di raccoglimento e di relax.**

Entrambi i momenti necessitano, ovviamente, di avere un fuoco ma, mentre nel FdC il fuoco deve illuminare la scena e seguire il ritmo di ciò che accade, nel FdB basterà avere un'alimentazione costante che garantisca tepore e quel po' di luce che basta a vedersi in faccia e non addormentarsi. Cercate un luogo in cui tutti possano stare seduti comodi e alla stessa distanza dal fuoco. Nel caso di un FdC serve anche lo spazio per alzarsi e muoversi. Evitate terreni troppo terrosi o polverosi, perché in un attimo l'area del fuoco si trasforma in una polveriera che spor-

ca, fa starnutire e a volte rende difficile anche la visuale. Valutate la possibilità di bagnare un po' il terreno (facendo attenzione a non farlo diventare una landa fangosa... basta un pochino per tenere la polvere a terra) o di stendere dei teloni. Vicino, ma dove non intralci, preparate la "legnaia" con legni di diversa misura, già divisi per tipo in modo da rendere facile e veloce l'operazione di alimentazione del fuoco.

## IMPORTANTISSIMO!

Tenete sempre almeno una tanica piena d'acqua nelle vicinanze del fuoco (va benissimo vicino alla legnaia) per essere pronti a qualsiasi evenienza, visto che col fuoco, come è noto, non si scherza! Altrettanto importante è essere sicuri che il punto fuoco sia ben pulito da erba verde o secca, foglie e rametti, e acceso in sicurezza. Ma di questo, dei tipi di legna da usare, della disposizione della fiamma e di come si richiama il fuoco ne parleremo nella prossima puntata!

**Tenete sempre almeno una tanica piena d'acqua nelle vicinanze del fuoco per essere pronti a qualsiasi evenienza. Col fuoco non si scherza!**



# ACQUA, SOSTENIBILITÀ, FUTURO

**L**a squadriglia Albatros si era incontrata durante la settimana per progettare l'impresa che aveva preso spunto da un interessante suggerimento di Flavio, il più piccolo

della *banda*. Sì, il più piccolo, ma quando si trattava di dire quello che pensava sembrava uno dei più grandi!

Eleonora, la caporeparto, aveva appena fischiato per chiamare il reparto; le squadriglie si stavano preparando per iniziare la riunione di Reparto e... Flavio non stava più nella pelle per l'eccitazione, era troppo gasato per quella impresa di squadriglia

che, all'improvviso, nella confusione generale, senza rispettare per niente la modalità che avevano pensato per il "lancio", urla: «Noi aggiusteremo la fontana del cortile dietro

la sede per evitare sprechi d'acqua! Sì, ci aiuterà Tonio, il papà di Chiara, che è idraulico e queste cose le sa fare. Poi vi invitere-

mo all'inaugurazione!».

«Ci farà sicuramente piacere partecipare all'inaugurazione, ma vuoi spiegarci? Che stai farfugliando?». Giorgio, da caporeparto navigato, aveva capito a cosa alludeva Flavio, ma voleva che le cose fossero fatte con ordine. Intanto la squadriglia si era ripresa dall'imprevisto spoiler di Flavio e si era preparata per il lancio, così come lo avevano progettato.

Il fratello di Flavio gli ha parlato di una campagna di sensibilizzazione contro gli sprechi d'acqua che prende spunto da **"Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile"**, il programma di obiettivi comuni che nel 2015 hanno sottoscritto 193 Paesi membri dell'ONU con lo scopo di eliminare la povertà e la fame, contrastare il cambiamento climatico e molto altro. L'impegno è raggiungere gli obiettivi entro il 2030 che, se si pensa a quanto c'è da fare, non è poi così lontano.







vio, aveva scelto di impegnarsi in prima persona con l'obiettivo numero 6: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie!

I ragazzi avevano preparato alcune goccioline d'acqua di cartoncino azzurro; su ognuna avevano stampato qualche suggerimento extra per non sprecare l'acqua...

### IN CASA

- Utilizzare un miscelatore per il rubinetto e meno detersivo
- Riparare le perdite
- Lavatrici a pieno carico

### IN BAGNO

- Cassette a rilascio differenziato
- Abbassare il galleggiante nella cassetta del gabinetto
- Doccia e non bagno
- Chiudere il rubinetto mentre ci si lava denti o si fa la barba
- Raccogliere l'acqua non ancora calda prima della doccia e utilizzarla per altri scopi

### IN CUCINA

- Usare l'acqua di cottura per sgrassare piatti e stoviglie
- Lavastoviglie a pieno carico

### IN GIARDINO E IN TERRAZZO

- Innaffia nelle ore più fresche (riduce l'evaporazione)
- Innaffia con l'acqua con cui hai lavato le verdure

*È richiesto l'impegno di tutti perché il mondo percorra la strada della sostenibilità*

Con questo slogan gli Albatros si apprestano ad approfondire il perché vogliono realizzare un rubinetto che permetta di aggiustare la fontanella del cortile della sede che da qualche settimana è sempre aperta: l'acqua scorre costantemente con un enorme spreco inutile. Si tratta, tra l'altro, di acqua potabile, quindi ancora più preziosa! Il fratello di Flavio aveva spiegato bene ai ragazzi come sulla Terra ci sia sufficiente acqua potabile per tutti, ma a causa di infrastrutture scadenti o di cattiva gestione economica, ogni anno milioni di persone muoiono per

malattie dovute al cattivo approvvigionamento d'acqua e a scadenti livelli di igiene. Questo ha una ricaduta sulla produzione di alimenti, sulla loro sicurezza e pulizia, sulla disponibilità di servizi igienici adeguati, sugli scarichi nei mari e nei fiumi di acque in assenza di sistemi di depurazione, sul verificarsi di inondazioni e altre calamità naturali. Sono in tutto 17 gli obiettivi di "Agenda 2030" per un totale di 169 target o traguardi: un programma d'azione enorme! Sul sito delle Nazioni Unite è spiegato in maniera ben dettagliata, ma semplice, in modo da essere fruibile a tutti. La squadriglia Albatros, capitanata eccezionalmente e convintamente da Fla-



# UN PENTOLONE DI SPECIALITÀ E BREVETTI

di Paolo Di Tota - illustrazioni di Costanza Francaviglia

**Q**uando ero bambino, nelle fredde giornate d'inverno mi piaceva osservare mia nonna che preparava per il nonno e per tutta la famiglia un gustosissimo brodo caldo. Era affascinante vedere il pentolone d'acqua riempirsi sempre più di verdure fresche e colorate; nel vedermi così attento la nonna mi spiegava anche tutte le proprietà nutritive delle verdure che metteva.

Sarebbe bello pensare al pentolone come la vita di squadriglia o di reparto, all'acqua che bolle come la passione che ci mettete nel giocare il gioco dello scoutismo e alle verdure come le specialità e i brevetti che è possibile conquistare.

Quando vi impegnate per raggiungere gli obiettivi che vi siete prefissati individualmente e di squadriglia, quando vi lanciate con anima e corpo per realizzare un'impresa, il "calore"

sprigionato rende tutto il resto più saporito! Grazie alla passione che mettete in quello che fate potrete raggiungere tutti gli obiettivi e conquistare tutte le specialità e il brevetto che de-

siderate. Senza pentolone non è possibile far scaldare l'acqua né tantomeno immergere, poi, le verdure, così senza questo legame indissolubile tra la progettazione del vostro sentiero



e le imprese realizzate non sarà possibile conquistare le competenze che desiderate.

Scegliere una specialità o un brevetto è facile: basta che abbiate un sogno, che vi piaccia una competenza o che vi affascini scoprirne una nuova; il segreto, forse, è quello di coltivare il più possibile le passioni che avete sia dentro che fuori dallo scautismo, anche attraverso la conferma di quelle che avete scoperto in branco/cerchio e valorizzarle con gli incarichi e i posti d'azione a voi affidati. Eppure qualche volta sembra difficile capire quale e allora lasciatevi trascinare da ciò che scoprite osservando gli altri, da quanto sperimentate in ogni occasione della vita di reparto e collaborando nelle imprese, per poi impegnarvi al meglio per diventare padroni di quelle competenze.

Grazie alla vostra carta di specialità/competenza sarete in grado di progettarvi alla luce del vostro sentiero personale, grazie agli incarichi di squadriglia e ai posti d'azione nelle imprese avrete l'occasione concreta per mettervi in gioco. Conquistare una specialità o un brevetto vi permetterà di mettervi alla prova all'interno della vostra squadriglia e reparto, tutti potranno così verificare il vostro impegno concreto e la vostra capacità di fare. Sarà bello mostrare a chi in seguito si avvicinerà a questa o quella determinata competenza quello che avete imparato e assumere la responsabilità di

essere maestro di specialità o di competenza. Ecco allora che la vostra vita scout si riempirà di sapore per voi e per i vostri fratelli e sorelle in squadriglia e in reparto, sarete in grado di conquistare sempre nuove specialità e fissarvi sul raggiungimento del brevetto che desiderate, e come siete stati aiutati da un maestro, così potrete essere guida per qualcun altro. Sporcandovi le mani non solo farete passi avanti, sempre più spediti, sul vostro sentiero ma riuscirete a dare "sapore" a tutta la squadriglia e a tutto il reparto che vi vedrà come punti di riferimento in quella determinata competenza. Conquistare una specialità o un brevetto sarà una gioia per tutta la comunità, che in questo modo si arricchirà di nuovi talenti da cui attingere per crescere.

Questa crescita personale avrà quindi un legame strettissimo con la responsabilità e con l'attenzione agli altri. Anche Gesù ci ha sempre detto che "non si accende una lampada per poi tenerla nascosta sotto il moggio"; le specialità ed i brevetti non sono solo distintivi cuciti sulla camicia che servono a vantarci con i più piccoli, hanno un senso solo se non li nascondiamo e continuiamo a metterci al servizio degli altri grazie a ciò che abbiamo imparato.

Guide, Esploratori, continuate a scaldarvi con le vostre passioni! Se vi piace la similitudine con il gustoso brodo della nonna, chiedetevi quali sono le vostre verdure preferite, sceglietele, mettetele in pentola e gustatele assieme agli altri! Buon appetito... oops, Buona Caccia!





# FRATELLI TUTTI

di Francesco Iandolo - illustrazione di Flavio Fatica

AVVENTURA

**V**ivere l'Avventura in Reparto è una scoperta continua. Per tutti. Questo perché ci sono persone sempre nuove con le quali condividerla. Ciascuna di queste persone è unica e la *magia* del Reparto e della Squadriglia serve proprio a mescolarle insieme come gli ingredienti di una ricetta. Mescolarle bene per ottenere un composto omogeneo (non uguale) dove ciascun sapore viene valorizzato in un gusto armonico. Ma pensate se ci limitassimo solo a replicare ricette scritte da qualcun altro. Pensate se cucinando non si osasse, i sapori sarebbero sempre gli stessi e non si sarebbero mai inventate ricette nuove e incredibili. E questo avviene non *per caso* ma *per scelta* e soprattutto per *disponibilità*. Cioè mettere in conto la possibilità di aprirci a eventualità ignote solo perché non le conosciamo ancora.



## Una fede matura è frutto di una libera scelta

Allora capita che in Reparto arrivi Giorgia, la famiglia è di religione ebraica, oppure Rashid, di religione islamica oppure i fratelli Mario e Luana, anche loro sono cristiani ma seguono la Chiesa Evangelica.

Il mondo è davvero variegato. Pare che esistano circa 10.000 religioni in tutto il mondo. Solo in Italia ci sarebbero più di 800 religioni professate da chi vive nel nostro Paese.

Se la religione fosse solo un freddo "calcolo percentuale" potremmo semplificare dicendo che anche in una classe di scuola mediamente poco oltre la metà è cristiano cattolico e poco meno della metà professa altre religioni.

Ovviamente non è tutto così semplice soprattutto quando - durante questa età - si parla di religione e la prima necessità è quella di capire per arrivare, con gli anni, a una fede matura frutto di una libera scelta.

È pur vero che la nostra associazione, l'Agesci, è Cattolica a partire dal suo nome e nei suoi

valori. Ma proprio nello stile e nello spirito della Chiesa - che favorisce il dialogo tra le religioni e lavora con fatica all'unità dei cristiani - è aperta all'incontro e al confronto con gli altri.

Le Guide e gli Esploratori, infatti - così come Lupetti e Lupette, Coccinelle, Scolte e Rover - crescono vivendo insieme esperienze che consentono una conoscenza reciproca. Vivono concretamente, quindi, la Legge e la Promessa Scout attualizzandola nella realtà e nella vita quotidiana.

La Squadriglia è un luogo privilegiato per imparare a lavorare insieme valorizzando le competenze e le specificità di ciascuno. È l'ambiente dove ogni componente sceglie un *ruolo* da ricoprire e ne diventa responsabile guidando gli altri e lasciandosi guidare dagli altri. È occasione per lavorare insieme, per accorciare le distanze, costruendo ponti solidi. Ma è prima di tutto un luogo dove conoscersi attraverso il racconto di se e l'ascolto dell'altro dove l'approdo finale non è "l'accettazione" dell'altro ma la condivisione con l'altro, chiunque esso sia.

Questo consente di creare un clima sereno all'interno del Reparto dove ognuno si sente "a casa" e ciascuno, reciprocamente, si sente accolto dall'altro. La vita di Reparto, le Imprese e le Avventure sono l'occasione anche per la conoscenza di altre culture e religioni che possono

essere da spunto per specialità individuali, brevetti e Specialità di Squadriglia.

In fondo Baden-Powell non ha mai posto limiti nella proposta Scout, anzi, già dalla sua fondazione ha pensato a un Movimento che potesse essere per tutti e che fosse proprio strumento concreto di Pace attraverso la conoscenza reciproca. Ha messo al centro la spiritualità e la pratica religiosa per lo sviluppo completo di ciascun membro.

Chi ha avuto la possibilità di poter partecipare al Jamboree ha visto con i suoi occhi come gli spazi dedicati alle religioni diventano più di tutti gli altri luoghi di incontro e confronto.

L'articolo della legge "sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout", tra l'altro, si incastra bene con l'enciclica del Papa "Fratelli tutti".

Impegniamoci tutti insieme per vivere i nostri Reparti come gruppi aperti e accoglienti, pronte a vivere esperienze e opportunità nuove con curiosità e spirito di condivisione.

**Baden-Powell  
non ha mai  
posto limiti nella  
proposta Scout**



## L'ANGOLO DEL/DELLA CAPOSQUADRIGLIA

# TUTTO QUELLO CHE AVRESTI VOLUTO SAPERE SUL CONCA

...ma non hai mai osato chiedere

**A** scuola decidono i prof. All'allenamento comanda il coach.

A casa, non ne parliamo, tra nonni e genitori non si può mai dire niente!

D'accordo, forse qui stiamo esagerando un po', ma a quanti di voi è capitato di arrabbiarsi per una scelta ardita del Consiglio docenti, o perché il coach ha deciso uno schema invece di un altro, o in casa vi siete chiusi in camera pur di non discutere sui programmi di famiglia del weekend?

Ci siamo passati un po' tutti, eppure quell'amaro in bocca fa fatica a sparire.

Il motivo è semplice: abbiamo

una voce, abbiamo una testa, abbiamo dei sogni. Ognuno di noi ha qualcosa da dire, ognuno di noi ha delle idee in testa che ha voglia di realizzare, di presentare, di discutere. Eppure, là fuori, nel mondo, non sempre gli adulti sembrano intenzionati a volerci ascoltare. A volte questo accade perché gli altri non ci conoscono, a volte accade perché facciamo i timidi noi... Le situazioni sono le più variegate.

Ma c'è un posto in cui tutto questo sparisce e ognuno di noi può prendersi il proprio momento: il **Consiglio Capi**. ConCa, per gli amici.

Certo, anche il Consiglio del-

la Legge ha il suo perché, con quello spazio dato a tutti di poter parlare e confrontarsi... Ma il ConCa è diverso, il ConCa è veramente un luogo privilegiato!

Tanto per cominciare, **al ConCa partecipano i Capi Reparto, l'AE e i Capi Squadriglia**. In alcuni casi si possono coinvolgere anche i Vice, che possono essere di supporto per le questioni più spinose o difficili da organizzare. Il Conca non dovrebbe essere improvvisato, anzi, va calendarizzato, e questo perché non è che il **motore** del Reparto! Un'auto, per funzionare bene, deve avere un motore stabile, controllato. Senza il motore, l'auto

MIA SPLENDIDA KONKA!  
TI HO KREATO METTENDO  
INZIEME CON KOLLA  
VINILIKA E KRAFFETTEN  
I MIGLIORI PEZZI  
DEL REPARTEN...

TU, SAPRAI DECIDERE  
SAGGIAMENTEN!



**Abbiamo una voce,  
abbiamo una testa,  
abbiamo dei sogni**

tività. Il ConCa è quel gruppo di persone che governa il Reparto: chi meglio dei Capi Sq sa cosa è meglio per le Guide e gli Esploratori? Che attività fare, che uscite affrontare, che Imprese organizzare? Chi meglio dei Capi Sq sa che problemi ci sono in Squadriglia o in Reparto? Quali sono le difficoltà, che tipo di soluzioni trovare, che tipo di comportamenti assumere?

Capi Sq e Capi Reparto, messi assieme, formano una **squadra fortissimi**. Un motore invincibile.

**Far parte del Consiglio Capi è un onore**, oltre che un onere: è qui che si prendono le decisioni importanti, è qui che ognuno dà il suo contributo per il bene del Reparto, ovvero per il bene di tutti, ovvero per il bene comune! È nel Consiglio Capi che le idee prendono forma, che i problemi vengono discussi e che le soluzioni discusse alla fine saranno le migliori per tutti.

È nel Consiglio Capi che avviene il cambiamento. Ma per fare il cambiamento, ognuno di noi deve partecipare, deve **esserci**. Ognuno deve mettere la sua voce, sia il Capo Sq, sia il Capo Reparto.

Con una squadra così, quell'auto chiamata Reparto farà dei viaggi davvero incredibili.

è solo lamiere e materiali plastici immobili. Di design magari, ma inutili. Con il motore, invece, **l'auto avanza, si muove, esplora, viaggia!** E se il motore funziona bene, l'auto non ha di che temere.

Così è per il Reparto: se il ConCa si ritrova con regolarità e parla, discute, organizza, allora anche il Reparto si muoverà, sarà attivo e godrà ogni singola attività fatta assieme.

Tutto bello, bellissimo.

Ma che c'entra la voce, le idee, tutti i bei discorsi di poco fa? Perché il ConCa dovrebbe esse-

re speciale?

Il ConCa è speciale perché tutti hanno lo stesso peso, tutti hanno la stessa importanza. I Capi Reparto sono le persone con più esperienza, ma durante il ConCa saranno allo stesso livello dei più giovani Capi Sq, anzi, saranno **a servizio** dei Capi Sq. La bellezza del ConCa è avere un momento in cui davvero tutti possono parlare senza timore, è uno spazio in cui ognuno può portare un'idea, esprimere una perplessità, proporre un cambiamento.

Il ConCa non è solo il gruppo di persone che organizza le at-

# LE INFOGRAFICHE

## OBIETTIVO 15

Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri

Ecosistemi e biodiversità sono strettamente connessi. Bisogna proteggere l'ambiente e promuovere un utilizzo sostenibile degli ecosistemi. Fermiamo il disboscamento e la desertificazione, favoriamo il rimboscimento.

Per la protezione della diversità delle specie, bisogna adottare misure urgenti per fermare il bracconaggio e il commercio di specie animali e vegetali protette.

**GESTIRE IN MODO SOSTENIBILE LE FORESTE, CONTRASTARE LA DESERTIFICAZIONE, ARRESTARE E INVERTIRE IL DEGRADO DEI SUOLI E FERMARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ**

### Cosa posso fare io?

- 1 Piantare alberi
- 2 Agire per scoraggiare il commercio illegale di specie selvatiche e l'introduzione di specie diverse ed invasive
- 3 Creare talee
- 4 Utilizzare mezzi sostenibili

## OBIETTIVO 6

Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti

È necessario migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento evitando il rilascio di sostanze chimiche e/o materiali pericolosi e scoraggiando lo scarico non controllato... bisogna perciò aumentare il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale!

**L'ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE È UN FATTORE DETERMINANTE PER LO SVILUPPO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE**

### Cosa posso fare io?

- 1 Utilizzare borracce
- 2 Scegliere prodotti per l'igiene personale (non solo al campo estivo) che non siano pericolosi per l'ambiente
- 3 non sprecare l'acqua



# CREATO

“La custodia del creato è proprio la custodia del dono di Dio ed è dire a Dio:  
»Grazie, io sono custode del creato ma per farlo progredire, mai per distruggere il tuo dono«.”

Papa Francesco

Attraverso l'agenda 2030, in cui sono contenuti diversi obiettivi per lo sviluppo sostenibile, tutti possiamo e dobbiamo dare un contributo per la cura del creato.

Mi sono svegliata guardando attraverso la finestra della mia tenda, mentre il resto della squadriglia dormiva. Ho osservato tutto ciò che avevo intorno respirando il profumo della terra e della rugiada sulle foglie. Ho sentito grande gioia nel sentirmi parte di questa bellezza.

## OBIETTIVO 14

Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine

È fondamentale prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino derivante da attività esercitate sulla terraferma per proteggere l'ecosistema marino e costiero.

**BISOGNA EVITARE IL DANNEGGIAMENTO DELLE RISERVE ITTICHE E DELLA BIODIVERSITÀ. L'ACIDIFICAZIONE DEI MARI E L'AUMENTO DEI RIFIUTI DI PLASTICA SONO GIÀ UNA MINACCIA**

## Cosa posso fare io?

- 1 Pulire le spiagge
- 2 Aumentare le conoscenze sull'inquinamento marino
- 3 Evitare di inquinare le acque
- 2 Pulire gli argini dei fiumi



## 2 PAROLE SULLA PAROLA

# ESTOTE PARATI

...con le lampade accese

**D**a ragazzino portare l'ombrellonello zaino per andare a scuola o uscire con gli amici era sempre una grande seccatura: l'immediata conseguenza, se non riuscivo ad asciugarmi subito o a indossare vestiti asciutti, era il raffreddore o qualche linea di febbre. La svogliatezza e la pigrizia di doversi ricordare l'ombrello, di portarne il peso e di non dimenticarselo in giro la facevano da padrone anche quando il cielo diceva chiaramente che di lì a poco sarebbe piovuto.

Le avventure vissute con la mia squadriglia, ma anche l'attenta gestione del vestiario di alcuni miei amici, mi hanno permesso col tempo di capire che avere il giusto equipaggiamento in base alle condizioni climatiche - poncho quando piove o crema solare e cappellino sotto il sole - serve a non rimanere indietro, a non rischiare di compromettere il tempo prezioso di un'uscita per le conseguenze di una mancata cura iniziale.

Sappiamo bene che, ad esempio, in caso di una bella nevicata, non avere guanti, scarponcini e giacca a vento ci precluderebbe assolutamente di giocare fuori con gli amici, costringendoci a guardarli dalla finestra. Chiaro che se trovaste un ruscello d'acqua pulita mentre siete in uscita di squadriglia e il sole picchia forte, potreste fare come la squadriglia Condor del vecchio PG17 che si buttò in acqua ben sapendo che poche ore al sole avrebbero asciugato tutto ma in ogni caso dovrete stare attenti alle eventualità ed agli imprevisti.

Del resto, il nostro motto ci ricorda di essere pronti, sem-

pre: un'attenta preparazione e le giuste competenze avvalorano il coraggio dell'avventura per "ingegnarci" a organizzare uno stendino con poco spago o delle ghette per la neve con delle buste di plastica resistente, persino a mo' di slittino in condizioni di sicurezza. È così che poi diventa utile fare l'inventario del necessario per la cassa di squadriglia ma anche semplicemente avere un promemoria di ciò che non può mai mancare nello zaino quando si va in uscita o addirittura pensare in previsione quale piccolo espediente o accorgimento ci potrebbe salvare da un imprevisto, trasformandolo in opportunità.

Nel **Vangelo di Matteo**, quando Gesù inizia a raccontare **parabole** per suggerire ai suoi discepoli che nella vita di tutti i giorni dovranno essere attenti, **con le lampade accese**, per riconoscere il passaggio di Dio nella quotidianità, si parla anche di quelle donne, le dieci vergini invitate alle nozze che, arrivata la sera,

**Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese...**



Mt 25,1-13 Ecco lo sposo! Andategli incontro!

Fabio Vettori  
2023

si addormentano mentre stanno aspettando lo sposo e al suo arrivo alcune di loro rimangono senza luce perché l'olio era finito e non avevano fatto scorta.

L'evangelista non vuole rimproverare il fatto che si siano addormentate, perché tutte si sono addormentate ed era naturale che avvenisse; egli vuole evidenziare che per non aver pensato ad una piccola scorta di olio cinque vergini sono state costrette a non poter partecipare alla festa. Chiaro che se magari fosse capitato a voi di avere ancora l'olio per le vostre lampade, lo avreste condiviso con quelli un po' più sbadati e smemorati ma questa volta il Vangelo vuole far-

ci notare un'altra cosa: ESTOTE PARATI! Bisogna essere pronti e forse, ancora di più, bisogna essere preparati, cioè capaci di fare tesoro di quelle competenze che ci sono state trasmesse, che abbiamo acquisito, che sono nel nostro bagaglio di esperienze e che al momento opportuno vanno investite per noi stessi, per gli altri e a servizio del bene comune. Un grande santo dice che l'olio che venne a mancare a quelle donne era quello della carità e le nostre capacità, le nostre competenze a cosa servono se non per amare ancora di più chi ci sta vicino?

Quella stessa parabola, raccontata perché i discepoli imparas-

sero a riconoscere la presenza di Dio nella loro vita, termina proprio con il richiamo all'attenzione perché non sappiamo né il giorno né l'ora.

Bisogna allenarci con il tempo, le esperienze, gli strumenti e le competenze che ci vengono offerte: farne tesoro significherà imparare a riconoscere la Sua presenza d'Amore nella nostra vita, sia quando siamo in un ruscello sotto il sole cocente, sia quando il freddo dell'inverno e la neve ci mettono un po' di timore perché "come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo" (Mt 24,27).

**Estote parati!**



# 2030 IMPRESE

## SEMPRE PIÙ #2030IMPRESE



**È** stato grandioso! Più di 800 squadriglie hanno realizzato i loro GREENTURN mentre si impegnavano nelle loro imprese. Migliaia di E/G hanno iniziato a cambiare modo di fare le cose dando anche ad altri l'esempio, e il segno di questo impegno lo portano sui loro guidoni! È il momento di fare un salto di qualità e moltiplicare i nostri sforzi.

Possiamo fare ben due cose. La prima è che ciascuna guida ed esploratore, durante ogni impresa, giochi le sue carte eseguendo uno o più GREENTURN personalmente nel posto d'azione che gli è stato affidato. In questo modo ogni squadriglia moltiplicherà i greenturn che è capace di fare durante le imprese.

La seconda è che tutte le squadriglie si uniscano nella battaglia per la sostenibilità. Spargete la voce: vi aspettiamo tutti su [2030imprese.agesci.it](http://2030imprese.agesci.it)! Andate sul sito, fa-



te il test per scoprire chi è il supereroe a cui somigliate di più e poi... si comincia.

Scaricate il poster; servirà a tenere traccia dei vostri GREENTURN e a comunicarci quando avrete completato il vostro compito. Leggete le regole del gioco: ogni GREENTURN vale un punto o due, a seconda del supereroe. Un punto, uno spicchio del logo; dovrete colorare 16 spicchi! L'ultimo è speciale e richiede una vera e propria missione di squadriglia. Quando sarete pronti suggerite ai vostri capi di affidarvi una missione che vi sfi-

di su un'azione legata alla sostenibilità.

E ricordate: la sostenibilità dei vostri GREENTURN non significa solo fare attenzione all'ambiente. Come spesso ci dice Papa Francesco, l'ecologia integrale è qualcosa che riguarda ogni scelta che renda sostenibile la vita sul nostro pianeta. E quindi, affianco a greenturn dedicati alla natura o alla lotta contro l'inquinamento, sono importanti anche quelli che mirano a sostenere la qualità della vita o quelli sulle scelte economiche, di consumo, di gestione del denaro equa e solidale.





# VERSO IL JAMBOREE

## JOIN IN JAMBOREE

### Una sfida per costruire la pace e la fraternità internazionale!

La sfida è lanciata, il Join in Jamboree è iniziato!

Ma che cos'è questo Join in Jamboree? È un gioco aperto a tutti: lupetti e coccinelle, guide ed esploratori, rover e scelte! L'obiettivo è di completare una serie di sfide che vi faranno conoscere diverse culture, migliorare l'ambiente che ci circonda e creare un clima di pace e fraternità. Vorreste provare a cucinare un piatto tipico coreano? Vi incuriosisce l'alfabeto Hangul? Vi piacerebbe mettervi in contatto con scout di altri Paesi del mondo per conoscere le loro tradizioni, culture e religioni? Se la risposta è sì, questo è il gioco che fa per voi!

Ecco qui riassunte le regole per partecipare:

- 1. Requisiti:** bisogna formare una squadra di almeno 2 persone (se volete potete partecipare anche con la vostra squadriglia, con l'alta squadriglia o con tutto il reparto!)
- 2. Registrazione della squadra:** bisogna iscrivere la propria squadra all'interno del sito ita-



liano del Jamboree <https://www.jamboree.it/2023/>, nella sezione "Join in Jamboree".

- 3. Inizia la sfida:** troverete una TO-DO-LIST con degli spunti di azioni da poter fare, suddivise in cinque aree: draw your dream, scoprire la Corea, scoprire il Jamboree, artigiani del proprio futuro e sostenibilità. Potrete poi personalizzare la vostra TO-DO-LIST individuando nuove azioni da completare!
- 4. Condivisione delle azioni:** tutte le azioni dovranno essere condivise sui social con gli hashtag: #jijitalia2023 #drawyourdream e #[nomedellasquadrigliogioco].
- 5. Attribuzione del punteggio:** per ogni azione raggiunta sarà

attribuito un punteggio che varia in base al numero di persone coinvolte per viverla. Se, realizzando l'azione, qualcuno di voi guadagna una specialità o un brevetto, verranno attribuiti dei punti aggiuntivi.

**6. Premio in palio:** tutte le squadre che, entro il 12 agosto 2023, conquisteranno 15 punti vinceranno un fantastico gadget! Per scoprire il gadget continuate a seguire il profilo Instagram ufficiale: wsjitalia, nei prossimi mesi verrà svelato!

Se avete ancora qualche dubbio trovate il regolamento del gioco nel sito del Jamboree.

Pronti, partenza, JOIN IN JAMBOREE!!!



**DON GIGI E...**

# LA BELLEZZA DEL CREATO: COLORI, SUONI, SAPORI

di don Andrea Meregalli - illustrazione di Riccardo Donatone

AVVENTURA

22

«**D**omani mattina la sveglia sarà all'alba, anzi prima dell'alba, vi devo portare dove si può contemplare la bellezza del creato» così ci saltò quella sera don Gigi. La mattina dopo, il fischio della sveglia suonò che era ancora buio: «Vestitevi che dobbiamo partire, don Gigi ci aspetta già sul posto» così dissero i Capi Reparto e subito ci mettemmo in fila dietro di loro. Raggiungemmo don Gigi sulla cima di un poggio e ci fece sedere nella direzione in cui già si cominciava a vedere la luce dell'alba, lì tra poco sarebbe apparsa la palla enorme e luminosa del sole. «Fate attenzione a questa prima scoperta: ora tutto è tante sfumature di grigio, ma tra poco cominceranno a venire alla

luce i colori» ci disse don Gigi e aggiunse «provate a guardarli a contarli e a dare loro un nome, fate attenzione alla varietà. Ma intanto aguzzate anche le orecchie, la luce sveglia non solo noi, ma una varietà immensa di altri esseri viventi che a loro modo salutano il giorno che viene con il loro canto. Fate attenzione anche a questa varietà di suoni». «Beh anche la città che si risveglia ha i suoi suoni o rumori - intervenne Martina -. Li avvertiamo anche a casa: il traffico, lo sferragliare dei tram sui binari e il loro scampanellare, o il bitonale della corriera, il chiacchiericcio della gente che esce di casa e si avvia verso il lavoro, o le urla dei ragazzi che vanno verso la scuola...». «Ma qui - la interruppe Marco - è il cinguetto degli uccelli, e ognu-

**Le voci degli esploratori e delle guide si unirono a quelle del Creato**

no canta a suo modo; e poi altri animali che rimangono nascosti nel bosco, ma ne sentiamo il canto, e poi anche il rumore del ruscello sembra sentirsi più intenso». «E se anche noi - propose Rita - salutassimo il sole e il nuovo giorno con un canto, magari facciamo senza urlare per non spaventare gli altri abitanti di questo posto». «Intanto io vi dico - intervenne

Paolo - che ho contato 10 colori diversi che ha preso l'orizzonte. Non saprei dare a tutti un nome ma immagino che qualcuno che ha più fantasia di me li abbia chiamati uno alla volta a venire fuori per prendere il posto del buio».

Intanto partì il canto: *Al chiaror del mattin*, le voci degli esploratori e delle guide si unirono a quelle del creato che salutava un nuovo giorno.

«Adesso c'è un'altra sorpresa!» disse don Gigi, che scoperchiò un cesto pieno di frutti, alcuni anche esotici, che non conoscevamo e che non avevamo mai mangiato. Don Gigi si deve essere sbattuto tanto per trovare tutto quel ben di Dio!

«Oggi questa frutta è la nostra colazione, ma fate attenzione anche a un'altra cosa: la varietà dei sapori, ognuno di questi frutti ha il suo sapore diverso, originale, vi avverto ce ne sarà anche qualcuno un po' sgradevole, troppo aspro, amaro, ma altri vi sembreranno dolci e gustosi».

«Come quello del giardino della Genesi - Caterina se ne uscì con questa perla di conoscenza -, bello da vedere e invitante da mangiare» e tutti la guardarono con sorpresa, anche tra noi c'è gente originale.

Alla fine della scorpacciata di frutta don Gigi concluse: «**Abbiamo visto, abbiamo sentito, abbiamo gustato...** potevamo anche fare attenzione agli odori, ai profumi, potevamo anche toccare, venire a contatto con tan-



te cose. Abbiamo imparato che esistono tante cose diverse, alcune belle da vedere, da sentire, da gustare; abbiamo imparato a contemplare il creato voluto da un Dio che ama i colori i suoni i sapori nella loro varietà. Rendiamo grazie a Dio anche per la varietà». E intonò un canto di lode e ringraziamento.

Don Andrea

**Come quello del giardino della Genesi, bello da vedere e invitante da mangiare**

# ROVERINO E PALLA-SCOUT

**F**inalmente arrivano le belle giornate ed ecco a voi, cari EG, due giochi perfetti per sfidarsi all'aperto!

*Roverino* e *Palla Scout*! Non ci sono *regole ufficiali*, ogni gruppo ha le sue varianti ma fondamentalmente funziona così... Pronti? Si gioca!

## ROVERINO

*Materiale occorrente*

- Fazzolettoni
- Due alpenstock (senza guindocini)
- Un roverino

*Campo da gioco:* rettangolare, simile a quello del calcetto ma senza porte, sostituite da un semi-cerchio di almeno 4,5 m di diametro che delimita l'area di azione del portiere - o alfiere -. Dentro quest'area non può entrare nessuno se non il portiere stesso. Potete delimitare il campo con le funi o i gessetti.

*Cos'è il roverino?* Un anello dal diametro di circa 30 cm - più è piccolo e più il gioco si fa duro - che potete realizzare facilmen-



te, ad esempio, con un tubo di gomma o con cordini.

*Scopo:* Lanciare il roverino e farlo entrare nell'alpenstock.

*Chi vince?* La squadra che nel tempo stabilito riesce a totalizzare il maggior numero di punti. Ci si divide in Squadriglie (o squadre miste di 5-7 persone). Ci saranno difensori, attaccanti e un portiere per squadra. Il portiere è colui che terrà l'alpen-

stock in mano all'interno dell'area di porta.

Tutti i giocatori tranne il portiere indossano il fazzolettone a mo' di scalpo.

Ogni portiere sta nella metà campo opposta a quella in cui è disposta, a inizio partita, la sua squadra.

Al fischio iniziale, con la disposizione dei giocatori nelle rispettive aree di gioco, l'arbitro fischia



**E tu? Quali giochi proponi?**  
**Scrivici su [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it) o tramite i canali Facebook e Instagram!**

la contesa fra due capitani lanciando in aria il roverino. Iniziare per primi ha i suoi vantaggi! Ma non si può provare subito a fare punto, bisogna passare il roverino -solo con le mani- a qualcuno della squadra stando attenti a non farsi scalpare! Se si viene scalpati, non solo bisogna passare il roverino agli avversari, si deve anche stare fuori dal campo un minuto. Se invece si scalpa il giocatore che ha già passato il roverino... si è costretti a uscire per 30 secondi! Si può prendere possesso del roverino se lo si prende al volo mentre i giocatori se lo passano.

Se viene lanciato fuori l'area di gioco, il roverino passa alla squadra avversaria.

Nessuno può provare a fare punto se prima non si sono fatti tre passaggi all'interno della squadra.

È considerato fallo ogni azione scorretta nei confronti della squadra avversaria: sgambetti, ostruzionismo...

Si fa punto se, lanciando il roverino verso il portiere, si riuscirà a centrare l'alpenstock.

Quindi il roverino passa alla squadra avversaria e si ricomincia!

## PALLA-SCOUT

*Materiale occorrente*

- Fazzolettoni
- Un pallone leggero

*Campo da gioco:* rettangolare, con due porte (anche immaginarie) e una piccola area in cui non può entrare nessuno se non il portiere stesso.

*Scopo del gioco:* fare punto lanciando la palla in porta.

*Chi vince?* La squadra che nel tempo stabilito riesce a totalizzare il maggior numero di punti. Le regole sono molto simili a quelle del Roverino. Anche in questo caso ci si divide in Squadriglie (o squadre miste da 5-7 persone). Ci saranno difensori, attaccanti e un portiere per squadra. Tutti i giocatori, tranne il portiere, indossano il fazzolettone a mo' di scalpo.

Ogni portiere sta nella metà campo opposta a quella in cui è disposta, a inizio partita, la sua squadra. Si inizia con la contesa.

Non si può stare fermi per più di cinque secondi, né fare più di tre passi con la palla in mano: bisogna passarla - solo con le mani - a qualcuno della squadra, stando attenti a non farsi scalpare! Se si viene scalpati il gioco passa agli avversari e si esce dal campo. Se invece si scalpa il giocatore che ha già passato la palla, si è costretti a uscire e... attenzione! Non si può tornare in campo fino a quando una delle due squadre non abbia fatto punto!

Si può tenere il possesso della palla per pochi secondi, o qualche passo in più, a patto di palleggiare.

Niente falli! Ricordate che col fuori gioco si passa la palla alla squadra avversaria.

Nessuno può provare a fare punto se prima non siano stati effettuati tre passaggi all'interno della squadra. Si fa punto se, lanciando la palla verso il portiere, si farà "rete".





## Le otto Montagne

**Autore:** Paolo Cognetti

**Editore:** Einaudi

**Anno:** 2016

Pietro e Bruno sono amici da trent'anni. Uno si nasconde da se stesso tra strade della Milano che abita, l'altro vive sulle vette luminose dei monti, dalle quali non è mai sceso. Si sono incontrati per la prima volta lassù in montagna. Le otto montagne di Paolo Cognetti racconta l'intima amicizia, fatta di lunghi silenzi, tra due giovani uomini, e soprattutto di come il paesaggio montano dialoghi con questi.

Le descrizioni misurate fanno sì che dalle pagine scaturiscano corsi d'acqua, che si aprano strapiombi per ritrovarsi ad un tratto osservati dagli alti ghiacciai, mentre si decide a quale sentiero affidare il proprio passo. Per quanto acuminate o taglienti, le cime dei monti diventano un accogliente rifugio in cui ritrovare la propria vocazione, ma a patto di stare alle loro regole: ora con gelidi inverni, ora con verdi primavere. L'uomo partecipa alla ritualità della montagna, con le sue difficoltà

e con la semplicità che richiede per stare al mondo. Così, allo stesso modo, si sviluppa il rapporto dei due giovani amici, che si allontanano per poi ritrovarsi.

La lingua che l'autore utilizza per raccontare questa storia è di vetro, leggera e precisa, perché soltanto così, lontano da qualsiasi retorica, è possibile comunicare da una rupe a fondovalle.



di vita da campo, e di quella pregressa come colonnello, elabora il primo manuale di scoutismo.

In *Scoutismo per ragazzi* troviamo tantissime nozioni

tecniche, dalla vita nei boschi alla meteorologia, assieme al galateo della guida e dell'esploratore cortese. La vita all'aperto, a contatto col creato, è alla base dello spirito scout, come dimostra la sezione "Vita all'aperto", dove sono indicate tutte le informazioni per non perdere mai la bussola: "Alle sei del mattino il sole è sempre ad Est". È la storia del nostro metodo, che si realizza in tutte le nostre attività, dalle abilità che mettiamo

in pratica, alle responsabilità di cui dobbiamo farci carico, come cittadini e cittadine attive, dimostrando così di essere consapevoli della realtà che ci circonda, per essere d'aiuto al prossimo.

## Scoutismo per ragazzi

**Autore:** Robert Baden-Powell

**Editore:** Edizioni scout Fiordaliso

**A cura di:** Mario Sica

È il 1920 quando il conte Mario di Carpegna, fondatore dell'ASCI, traduce dall'inglese *Scouting for boys* di Robert Baden-Powell.

Le ventiquattro chiacchierate, scritte e illustrate tra il 1906 e il 1907, raccontano, in apertura, la storia del primo campo scout, quello sull'isola di Brownsea, di cui ritroviamo moltissimi aneddoti annotati dallo stesso B.-P., che grazie all'esperienza diretta



## LE OTTO MONTAGNE

### Le otto montagne

Anno: **2022**

Regia: **Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersch**

Bentornati amanti del cinema in un nuovo articolo della rubrica TOPO AL CINEMA.

Questa volta ho deciso di portarvi in montagna.

Si avete capito bene, dove il cielo è più limpido e sembra quasi di poter toccare le morbide nuvole chiare.

Nel mese di dicembre 2022, dopo essersi aggiudicato il Premio della giuria del Festival di Cannes, un grande film è stato proiettato in tutte le sale dei cinema italiani.

*Le Otto montagne*, tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Cognetti, un libro che ha fatto emozionare gli amanti lettori per le descrizioni e la capacità di far vivere la montagna attraverso le parole.

La trama è semplice, ma anche complicata. Parla principalmente di una straordinaria amicizia nata tra due ragazzini che si incontrano in un paesino, che all'apparenza non ha nulla da regalare al piccolo torinese Pietro.

Quest'ultimo e il bambino del paese, Bruno, crescono in due ambienti diversi, ma con un filo che li riconduce sempre nello stesso luogo, quell'alta montagna che da sempre è casa di Bruno, interpretato da Alessandro Borghi, un attore che ci regala una caratterizzazione del personaggio incredibile, muove i fili della vita di un Bruno adulto. Egli ormai è un uomo adulto che sa che la sua vita è lì in montagna e che non ha bisogno di viaggiare nel mondo per trovare il suo posto.

Pietro invece, interpretato da Luca Marinella, sente forte la differenza tra la sua vita in città e la voglia di avventurarsi in nuovi continenti.

Dopo essersi persi di vista, i due si ritrovano, da adulti, in un momento in cui devono prendere decisioni importanti per le loro vite.

Questa strana amicizia cresce con loro, con tutte le difficoltà che queste scelte regalano. Ma un unico messaggio viene donato agli spettatori: chi impara



di più? Colui che scala l'alta montagna o colui che gira tutte le montagne durante la propria vita?

Tratto da un detto che alcuni nepalesi dicono a Pietro, viene lasciata lì questa questione, senza risposta, ma lasciando solo domande agli spettatori. Domanda che vi lascio qui, in attesa che voi vediate il film e facciate le vostre considerazioni. Detto questo, godetevi questo film e Buona Visione.



# QUESTIONE DI C...ORDE



**P**ensavate che fosse la nuova rubrica studiata per darvi consigli su come conquistare il cuore della Capo Squadriglia delle Farfalle o del Vice dei Bruchi e invece no!

Abbiamo pensato di insistere su quegli argomenti più semplici, più terra terra, più... utili (anche perché non ne vale la pena: il Vice dei Bruchi si lava poco!) e quindi parleremo di qualcosa di cui non si può proprio fare a meno: i cordini e le corde in generale (si potrebbero sempre usare per legare il Vice dei Bruchi e buttarlo in torrente per lavarlo con la paglietta).

Le corde, dicevamo... ne esistono di diversi materiali e sono an-

che di diverso spessore. Solitamente si vedono utilizzare molti **cordini di nylon** ma, a mio parere, sono piuttosto elastici, con il risultato che i nostri nodi (potete trovarne diversi e bellissimi nel n: 2 di *Avventura* del 2020) potrebbero "tenere" meno e si potrebbe fare più fatica a sciogliere le legature.

Esiste poi una serie di prodotti vegetali con cui sono realizzati,

i principali sono il **sysal** e la **canapa**.

**Il sysal è molto grezzo**, si presenta come una sostanza spezzata, ha molte impurità, io consiglierei di lasciarlo perdere perché è fastidioso anche da maneggiare.

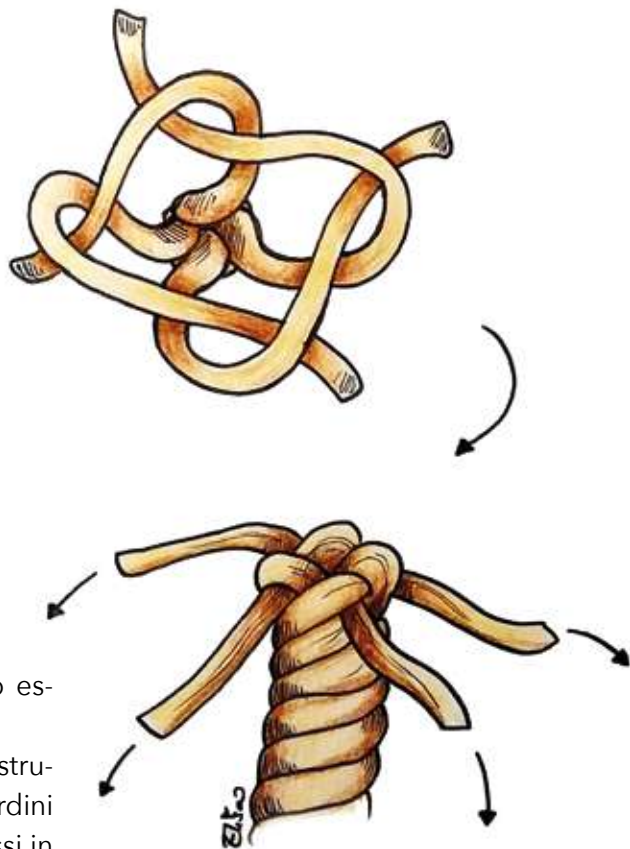
Quelli che preferisco in assoluto sono i **cordini di canapa**. Sono un po' più delicati da mantenere in salute rispetto al nylon, ma sono piuttosto rigidi come struttura e usando questi sono sicuro di avere la necessaria tenuta dei nodi e delle legature.

Di solito **i cordini di nylon** si bruciano alle estremità per evitare che si sfilaccino.

Il cordino di canapa invece è composto da diversi fili (legnuoli), avvolti a spirale e se non opportunamente bloccati tendono a dividersi fra di loro. Per evitare ciò si ricorre ad una piccola legatura che si chiama piombatura che evita questo fenomeno.

Sia che si usino cordini di nylon o di canapa è sufficiente avere dei diametri che vanno da 4 mm a 6 mm per realizzare la maggior parte delle costruzioni al campo; naturalmente più saranno pesanti e lunghi i pali da utilizzare e maggiore dovrà essere il diametro delle corde.

Per ponti o strutture importanti non è escluso di dover andare su funi con diametri maggiori, fino ad arrivare alle corde per la marinara o ponte di corde che necessariamente (per una que-



stione di portata) dovranno essere almeno di 24 mm.

Quindi pensateci bene a costruire una sopraelevata con cordini di 4 mm, io non ci salirei fossi in voi.

I cordini di di canapa, essendo costruiti con fibre particolari, risentono dell'umidità e con la pioggia si gonfieranno, con il sole viceversa si stringeranno, quindi potrebbe succedere che una costruzione solidissima perché bagnata, il giorno dopo con il sole diventi traballante.

Una volta finiti di usare, i cordini vanno riposti in un sacco di tessuto in modo che possano respirare. Non teneteli assolutamente nei sacchetti di nylon o in buste di plastica perché non è escluso che facciano la muffa. Va da sé che dopo il campo si deve avere cura di asciugarli per bene prima di riporli in magazzino.

Anche i pali, le filagne, castagnole, (chiamateli come volete) che usiamo per le costruzioni sono in materiale naturale e quindi anche questi vanno preservati perché durino nel tempo. Se in

sede ne avete una scorta vi consiglio di scortecciarli tutti perché nella corteccia, che è la parte più morbida della pianta, si anidano più facilmente parassiti e tarme che cominceranno a mangiare il legno minandone la solidità e nel tempo distruggendolo del tutto.

Vanno conservati in un luogo asciutto, mai in piedi, preferibilmente accatastati su supporti che li tengano sollevati dal terreno e... ricordate non due supporti soli alle estremità ma anche uno al centro perché altrimenti si rischia che si incurvino. Per questa volta è tutto, non voglio riempire le vostre testoline di troppe notizie.

Naturalmente anche il Vice di Bruchi dopo il torrente va fatto asciugare non troppo vicino al fuoco, mi raccomando, perché potreste farlo alla diavola.





## COSA BOLLE IN PENTOLA

# IL FUOCO NON LO ACCENDO!



**S**iete al campo estivo, a metà campo, e la stanchezza inizia a farsi sentire. Come ogni giorno, arriva l'ora di pranzo ma la sola idea di dover raccogliere la legna, accendere il fuoco (che probabilmente si spegnerà un paio di volte) e, magari, dover attendere che l'acqua bolle, vi fa pensare che il digiuno non sia poi così male!

Ma NO! Avete bisogno di energie per affrontare le attività della giornata e, quindi, ecco delle idee rapide, gustose e senza cottura che vi sfameranno e vi evi-

teranno il digiuno! Proponete le ricette e gli ingredienti per tempo, pensateci già quando si stabilisce il menù.

### INSALATA DI CECI

#### INGREDIENTI

60 g di ceci precotti (a persona)  
1 avocado (ogni 240g di ceci)  
1 limone (succo)  
pomodorini datterini q.b.  
Olio extravergine di oliva  
Sale

**PREPARAZIONE.** In una ciotola versate i ceci precotti (preceden-

temente scolati e risciacquati) e aggiungete un po' di succo di limone. In un altro contenitore inserite l'avocado tagliato a cubetti con il restante succo di limone (per evitare che l'avocado annerisca); lavate, tagliate i pomodorini e conditeli con sale e olio. Assemblate tutti gli ingredienti e regolate di sale e olio, se necessario.

### ZUCCHINE MARINATE

#### INGREDIENTI

Zucchine  
Limoni  
Origano  
Sale e olio

**PREPARAZIONE.** Lavate le zucchine e tagliatele finemente seguendo la lunghezza (vi consigliamo di utilizzare un pelapatate). Posizionate le zucchine sul fondo di una teglia, copritele interamente con il succo di limone e condite con sale e olio. Lasciate riposare per almeno mezz'ora e poi saranno pronte!

## CESTINI DI MOZZARELLA

### INGREDIENTI

2 mozzarelle a persona  
5 pomodorini a mozzarella  
Basilico  
Olio e sale

Lavate i pomodorini, tagliateli, conditeli con olio, sale e basilico e lasciateli da parte.

Per creare i cestini il procedimento è il seguente: per ogni mozzarella tagliate la parte superiore (sul lato più lungo) e scavate all'interno senza bucare il fondo. Gli scarti della mozzarella tagliateli a cubetti e aggiungeteli ai pomodori preparati precedentemente.

Farcite i cestini con il ripieno di pomodori e serviteli a tavola!



## ROSE DI ZUCCHINE E BRESAOLA

### INGREDIENTI

Zucchine  
Bresaola (100g per ogni zucchina)  
Formaggio spalmabile  
Erba cipollina o spago da cucina  
Sale e pepe

Lavate le zucchine e tagliatele seguendo lo stesso procedimento delle zucchine marinate; prendete 3 fette e posizionatele sul piano di lavoro sovrapposando la fine di una all'inizio dell'altra (otterrete un'unica striscia lunga). Posizionate le fette di bresaola lungo tutta la striscia di zucchine, facendole uscire un po' dai bordi. Infine, stendete il formaggio spalmabile (la ricotta è la più facile da stendere); arrotolate le strisce e chiudetele con dello spago da cucina o dell'erba cipollina.

## TORTA TRAMEZZINO

### INGREDIENTI

250g di formaggio spalmabile  
½ bicchiere di latte  
3 fette di pan carré (fette lunghe)  
100g di prosciutto cotto  
Parmigiano grattugiato q.b.  
Sale e pepe

**PREPARAZIONE.** Per creare la crema incorporate il latte al formaggio spalmabile, salate e pepate. Prendete la prima fetta di pan carré e ricopritela con la crema di formaggio, con un po' di parmigiano grattugiato e, infine, con del prosciutto cotto. Mi raccomando, non uscite dai bordi! Procedete così per il secondo strato e concludete con l'ultima fetta di pane sulla superficie. Con la crema di formaggio che vi avvanzerà, ricoprite l'intera torta su tutti i lati. Decorate a piacere e gustate!

# crostini

Una ricetta salva-pranzo sono le tartine o i crostini che possono essere farciti in tanti modi diversi! Ecco alcune idee facili da preparare:

## CREMA DI POMODORI SECCHI

### INGREDIENTI

400g pomodori secchi sott'olio  
400g ricotta  
Sale, pepe

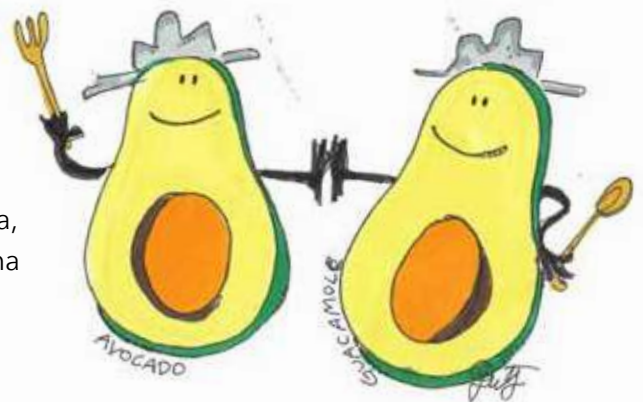
**PREPARAZIONE.** L'ideale sarebbe utilizzare un mixer ma, a mali estremi, tanto olio di gomito e una frusta manuale! Tagliate i pomodori secchi il più finemente possibile, incorporate la ricotta e mescolate energicamente. Salate e la crema è pronta!

## GUACAMOLE

### INGREDIENTI

1 avocado  
½ lime  
1 pomodoro  
Sale

**PREPARAZIONE.** Tagliate l'avocado a cubetti e schiacciateli con una forchetta fino ad ottenere un composto cremoso; aggiungete il succo di ½ lime e il pomodoro precedentemente tagliato a piccoli pezzi. Salate e servite.



E, se volete concludere in bellezza, potreste preparare una buona **MACEDONIA DI FRUTTA, FRESCA, DOLCE E SAPORITA!**



LA VAL CODERA RACCONTA

# LA VAL CODERA CUSTODE DEL TEMPO: IL CREATO, LO SCAUTISMO

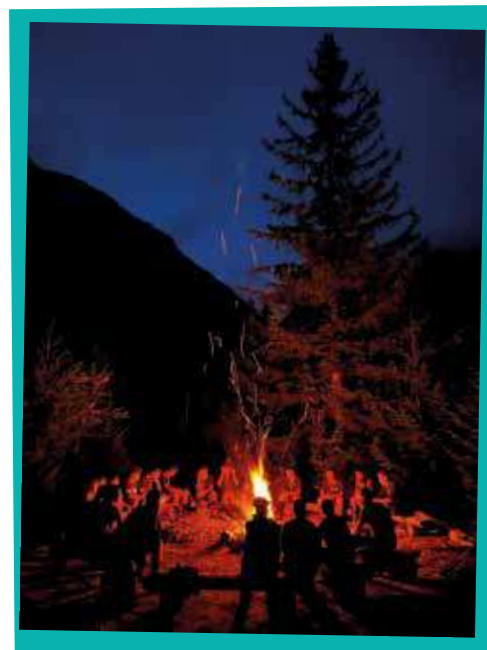
## Un'intervista speciale

di Elisa Cella - fotografie di Elisa Cella

AVVENTURA

**S**ono sempre stata una valle difficile, io. Un po' burbera e riservata, se vogliamo! Per aprirmi agli altri mi ci vuole un po', bisogna andarci piano, parlarmi lentamente, scoprirmi poco a poco. Già quando il Buon Dio mi creò era confuso: leggende narrano che fui creata per prima rispetto a tutte le altre valli e per questo sono un po' "abbozzata"! Altri sostengono, invece, sono stata proprio l'ultima! Con i miei sassi e graniti, buttati là così, per poca voglia o sfinimento (... beh, dopo 7 giorni di Creazione posso capire la noia e la stanchezza!!!). Ma questo mi ha reso forte, dura e sicuramente unica. Mi trovo sopra al lago di Mezzola, a nord del lago di Como e mi

allungo fino a toccare il confine con la Svizzera: le correnti di aria fredda delle *altre sorelle Alpi* e quelle che arrivano dalla Pianura attraverso il lago, hanno creato un piccolo *ecosistema* sulle mie pendici. Da piccoli cespugli di *erica arborea* (che di solito si trova al mare, non in montagna!) mi vesto di favolosi *castagni*, alcuni monumentali e antichissimi, per poi salire e vedere il bianco candido delle mie *betulle*. Salendo si arriva al dolce profumo dei *pini*, altissimi, che solleticano il cielo. E poi, in alto, solo per pochi, si presentano i miei preziosi *ginepri* e le abbaglianti pietraie. Pietraie sfavillanti con inserti di *Mica* e *Acquamarina*, che hanno fatto sempre gola agli uomini



che hanno camminato su di me, tanto da rinominare il mio granito: "San Fedelino". In realtà non mi dispiace come nome, lo trovo intrigante e altezzoso (degnò delle mie rocce, eh eh eh!). Sono talmente famose che le trovate persino sui marciapiedi di



**La Val Codera fu il luogo in cui le Aquile Randagie, guidate da Andrea Ghetti, detto Baden, e Giulio Cesare Uccellini, detto Kelly, organizzarono i loro campi scout durante il regime fascista**

Milano: eh sì, quei cordoli grigio chiaro, che a volte brillano, sono miei!

Quando la luna piena illumina le mie vette, lo spettacolo è unico: tutto si tinge d'argento e la magica luce riflette sui volti degli uomini attenti a queste bellezze. Sorridono. Molto spesso li sento giocare e cantare attorno ad un fuoco, ammaliati dal suono del mio torrente, il fruscio sommerso dei castagni e incantanti dalle stelle. Come biasimarli!

La presenza umana non mi dispiace, li ho sempre trovati divertenti: da quando hanno iniziato ad attraversarmi hanno attirato il mio interesse.

Dapprima a piedi, a cavallo o con qualche carretto. Si sono addentrati tra i miei pendii e trovato dei pianori su cui vivere. **C'è sempre stato tutto per loro! Acqua, sole, prati verdi e fioriti, rocce e alberi.**

Ho sempre lasciato che prendessero qualche tronco o granito, per vederli costruire casette adatte a loro. Non hanno mai esagerato, portandomi rispetto.

Li ho osservati per lungo tempo. Ogni tanto, lentamente, cambiavano il modo di vestire, di parlare e di comportarsi. Prima li vedevo

avventurarsi soli, poi a gruppi, in fila. Poi marciavano, impugnavano armi e scudi. Si cercavano tra loro oppure si nascondevano. Li ho sempre lasciati fare, ma che strambi! Ad un certo punto hanno iniziato a mettere strutture e fili per trasportare materiali, a scavare il granito per poterlo rivedere a chissà chi; a costruire case solide, in due o tre villaggi belli vivi: c'erano bambini, anziani e giovanotti. Boscaioli, scalpellini e tantissimi altri mestieri che ho imparato ascoltando le loro voci.

*Poi arrivò un periodo strano, in cui avvertivo la paura di qualcosa.* Nelle città stava succedendo qualcosa di terribile e molti di loro iniziarono a nascondersi, a portare merci oltre i passi, verso la Svizzera. Oggetti, vettovaglie, cose da vendere e... *persone.* Molte persone! Sentivo che erano in fuga, che dovevano fare in fretta e che dovevano nascondersi. Molti di questi guidavano il gruppo e li riconoscevo subito da come erano vestiti. Pantaloncini corti e fazzoletto al collo. Salivano spesso e rispetto agli altri si rendevano utili, lavoravano, giocavano e non avevano paura. Li vedo ancora oggi: *hanno cambiato colore delle camicie, dei fazzolettoni, ma la gioia dei loro volti è sempre la stessa. Cantano, si affaticano sui miei gradoni, ri-*



*dono e ascoltano i miei sussurri.* Come io ascolto loro. Alla fine io sarò sempre qui, ad aspettare chi ha voglia di scoprirmi.

**Durante la guerra le Aquile Randagie utilizzarono la Val Codera per le loro missioni di salvataggio e assistenza di perseguitati per nazione, razza, religione...**



CHI LA STORIA LA FA

# LA DONNA CHE PIANTAVA GLI ALBERI

## Da un seme possono nascere grandi cose

**D**a un seme nasce un albero, una pianta, un fiore. Lo impariamo da bambini e l'equazione è così semplice che a volte la diamo per scontata. Quanto è importante far vivere tutte le specie in questo delicato equilibrio che chiamiamo ecosistema? Da cosa dipende l'aria che respiriamo, il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo? E soprattutto, quanto è importante l'impatto che lasciamo sulla nostra bella terra? C'era una donna, non molto tempo fa, in Africa, che si è posta tutte queste domande ed ha piantato il seme della rivoluzione.

La storia di Wangari Maathai iniziò in Kenya nel 1940. All'epoca il Kenya era una colonia inglese.

Figlia di contadini, viveva in una società in cui il diritto allo studio alle bambine non era sempre garantito. Fu il fratello maggiore a convincere la madre ad iscriverla a scuola insieme a lui.

La giovane Wangari collezionò moltissimi successi scolastici, arrivò a laurearsi in scienze biologiche e ad ottenere un dottorato di ricerca in zoologia. Negli anni dell'università, collaborando e ottenendo cattedre all'università di Nairobi, iniziò ad entrare in contatto con i primi movimenti ambientalisti e, forte delle sue conoscenze in materia, decise di dedicarsi alla causa.

Ma l'ambiente non era l'unico tema a cuore della giovane Wangari: collaborò con la cro-

**Il "Green Belt Movement" nasce nel 1977; è un'organizzazione per la riforestazione e l'educazione civica e ambientale**

ce rossa, ascoltò le voci delle donne del territorio, costrette a vivere in condizioni di inferiorità rispetto agli uomini, perché spesso private del diritto allo studio e quindi di accedere a professioni più alte. Proprio ascoltando la voce di

queste donne, durante una ricerca su alcuni parassiti che colpivano il bestiame di quei territori, Wangari si rese conto che lo sfruttamento intensivo del territorio, la distruzione di un delicato equilibrio per far spazio a piantagioni intere di monoculture di tè e caffè, aveva provocato l'impoverimento dei terreni, il prosciugamento di fonti di acqua essenziali e di conseguenza l'impossibilità di fornire ai bestiami il nutrimento necessario. Così, nel 1976, volò a Vancouver, per partecipare ad una conferenza delle Nazioni Unite sugli insediamenti umani ed approfondire questa tematica a lei così tanto cara. Wangari tornò da Vancouver sempre più sicura delle proprie convinzioni e sempre più convinta che la rivoluzione sarebbe dovuta partire proprio dalle donne oppresse del suo paese. Durante la giornata mondiale per l'ambiente, nel 1977, accompagnata da un gruppo di donne attiviste e ambientaliste piantò sette alberi in un parco vicino Nairobi, capitale del Kenya, a simboleggiare una "cintura verde" di protezione contro la deforestazione di quelle aree.

Nacque così il *Green Belt Movement*, una associazione non governativa a tutela del territorio e contro lo sfruttamento intensivo del suolo. Oggi si stima che gli alberi piantati da questo vero e proprio esercito di 30000 donne, tutte provenienti da aree rurali del Kenya, guidate da Wangari Maathai, siano



51 milioni, un numero impressionante se rapportato ai 40 milioni di abitanti del Kenya. E non solo, le attiviste del Green Belt Movement, hanno svolto anche attività legate alla salvaguardia di specie botaniche protette, di conservazione e tutela dell'acqua, proteggendo così interi ecosistemi.

Il Green Belt Movement inoltre, puntò a sviluppare programmi educativi per le donne e altre attività volte alla promozione dell'uguaglianza di genere. Ancora oggi è un punto di riferimento per la popolazione kenyota. Maathai lasciò il suo incarico all'università e negli anni successivi continuò a lottare per l'ambiente e i diritti delle don-

ne del suo paese. Partecipò più volte alle elezioni politiche, ma non venne mai eletta. Nel 2002 riuscì a entrare in parlamento e non solo: divenne vice ministro dell'ambiente e delle risorse naturali. Wangari Maathai era diventata per tutti *la donna che piantava alberi*. Nel 2004 ottenne il premio Nobel per la pace per i suoi contributi allo sviluppo sostenibile e le sue lotte a favore delle donne e della democrazia. Fu la prima donna africana a ricevere questo riconoscimento. Morì prematuramente, di cancro, nel settembre del 2011, ma ormai il seme era stato piantato: le sue battaglie erano ormai diventate quelle di tutte le donne africane.



# GLI E/G RACCONTANO

## TURI 1 50 ANNI DI AVVENTURE

Testo e foto della Squadriglia Koala del Gruppo Scout Turi 1 - Revisione Mauro Bonamini

AVVENTURA

36

**C**ari E/G, siamo la squadriglia Koala del Reparto "Nuove Aurore" del Turi 1. Abbiamo scritto ad *Avventura* per raccontare dei 50 anni di avventure del nostro gruppo, il Turi 1. Stiamo lavorando per conquistare la specialità di giornalismo. Quest'anno il nostro gruppo compie 50 anni, traguardo di cui andiamo orgogliosi in quanto l'Agesci nel nostro paese è l'associazione più longeva. Tuttavia, non sono mancate le difficoltà. In questo articolo vogliamo raccontarvi alcune problematiche che abbiamo incontrato sul nostro cammino e come insieme siamo riusciti a superarle: la mancanza di una sede, le complicazioni poste dal covid, la chiusura di alcune squadriglie e tanto altro... ma partiamo dal principio! Il gruppo è stato fondato nel

**Sorridono  
e cantano anche  
nelle difficoltà**

1973, e qui dobbiamo segnalare un primo problema: mancava un reparto femminile. Vi diamo uno spoiler: fu creato solo nel 1994, grazie agli Esploratori che seppero coinvolgere molte ragazze, curiose di scoprire questo nostro mondo. Così si arriva al 1982, con la chiusura di tutto il reparto *Avventura*, a causa della mancanza di un luogo dove svolgere le riunioni. Fu trovato 9 anni dopo, grazie alla donazione generosa di Don Giovanni Cipriani. La nostra sede, che poco alla volta si ingrandì per merito delle ristrutturazioni compiute dai ragazzi

nel 1993 e nel 2016, è rimasta la stessa sino a 2 anni fa quando è scoppiata la pandemia, che tra le altre cose causò la sospensione dei lavori di restauro lasciandoci senza "casa".

In più, a causa del Covid, le riunioni dovevano svolgersi in videochiamata rendendo difficile condividere le emozioni e il vivere esperienze di gruppo e campi. La lontananza ci fece capire quanto fosse difficile da affrontare la solitudine, e soprattutto di quanto lo scautismo fosse fondamentale nella vita di ognuno. Ciò che non ci ha fatto mai perdere la speranza è stata la luce che vedevamo in fondo al tunnel, nonché la voglia di far prosperare Turi ed essere d'esempio, rispettando così l'insegnamento datoci da B.P. *"Lascia il Mondo un po' migliore di come l'hai trovato"*. Tutto ciò ha portato a una no-



stra crescita, ci ha messo nelle condizioni di reinventarci cercando sempre nuove proposte per il reparto, nuovi giochi virtuali e innovative avventure. Una di queste è stato il campo svolto nell'estate del 2021 alla Base scout del Parco Nazionale D'Abruzzo Lazio e Molise, il Brownsea park, la prima possibilità di poterci riunire dopo il Covid. Nonostante la dedizione costante di molti, gli ostacoli hanno portato alla chiusura di 2 squadriglie maschili (dato il poco numero di iscritti), con il conseguente indebolimento del rapporto di reparto.

In questi ultimi anni ci siamo spesso sentiti un po' *randaggi*, sempre alla ricerca di case di squadriglieri disponibili per

svolgere le riunioni, sperando in una giornata di sole per le attività all'aperto. Purtroppo, questa mancanza di stabilità in alcuni ha affievolito la scintilla dello scautismo, mentre in altri ha accentuato la voglia mettersi in gioco e cercare qualsiasi modo per migliorare la situazione.

Con il passare del tempo abbiamo mantenuto il nostro legame, anche se instabile: infatti, attualmente tutto il gruppo s'impegna a recuperare il tempo perduto, creando ricordi per un futuro migliore, cogliendo ogni momento per non avere mai rimpianti. Momenti come, per esempio, festeggiare insieme il traguardo raggiunto: 50 anni di storia!

In conclusione, cari E/G, questo promemoria serve a ricor-

darci di essere sempre attenti a mantenere lo stile scout e a conservare queste caratteristiche al fine di riuscire a fronteggiare, come abbiamo fatto noi, anche le peggiori difficoltà:

- *Essere coraggiosi e forti senza demoralizzarsi*
- *Essere responsabili*
- *Essere intraprendenti, per trovare soluzioni*
- *Cercare l'aiuto degli altri perché l'unione fa la forza*
- *Non perdere la speranza*

La squadriglia Koala vi saluta!  
Buona Caccia!

*Simona, Giorgia, Giulia, Sofia, Claudia, Gabriella, Marta e Melissa*

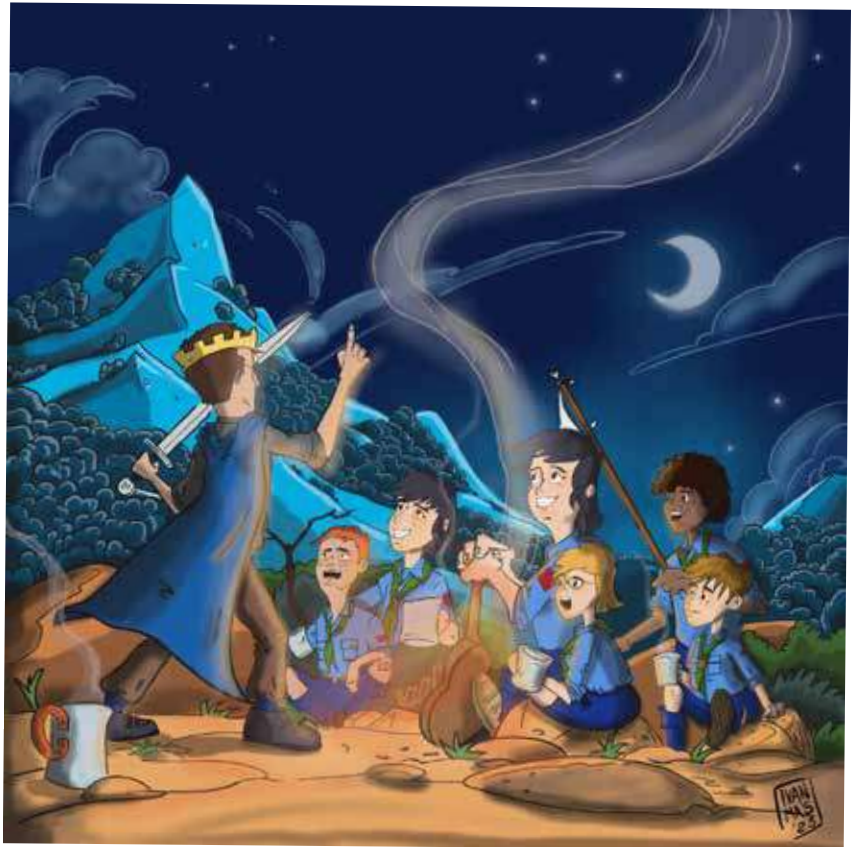


# LE DONNE, I CAVALIER, L'ARME, GLI AMORI...

## Storia della storia cambiata

**C**onsiglio Capi: in programma la preparazione della Veglia d'Armi in vista della Promessa delle Novizie e dei Novizi. Interviene Valeria: «Che poi sta storia dei cavalieri e della cavalleria non è che noi a ragazze ci convince più di tanto. Che facciamo, possiamo cambiare la storia? Facciamo che una cavaliere uccide il drago e salva il bel principino?». Flavia entusiasta rilancia: «Ma questa è un'idea straordinaria. Lo avete visto *Il trono di Spade*? Le donne combattono e salvano la vita ai maschi! Io ci sto! Cambiamo la storia!».

Dal salto sulla panca di Luca e Danilo, Capi Squadriglia dei Falchi e dei Lupi, alla proposta si capì che la serata sarebbe stata





lunga, interessante e, soprattutto, faticosa.

Come sia andata a finire si perde nella nebbia delle leggende sul reparto che vengono narrate in quelle sere tempestose in cui tutto sembra fare paura.

Qualcuno narra che a risolvere la diatriba fu il Capo Reparto, Ivan, con la proposta di un fuoco a tema e i costumi delle cavaliere e dei cavalieri e veramente realistici meravigliosi. Altri raccontano che fu l'AE, padre Willians, con la proposta di una Veglia d'Armi con spunti di riflessione giusti per tutte e per tutti.

**E voi, quale proposta avreste fatto? Scrivete ad Avventura per raccontarcela!**

## Veglia alla Promessa (Veglia d'Armi)

di Volpe Che Percorre Il Sentiero Fino In Fondo - (Da Inserto di Scout Avventura n.8 di novembre 2005)

*Tutti voi, Capi Pattuglia ed Espploratori, siete dunque come quei cavalieri e i loro uomini, soprattutto se terrete sempre presente il vostro onore, e se farete del vostro meglio per aiutare tutti quelli che sono in difficoltà o che hanno bisogno di aiuto. (B.-P.)*

Per rivivere il clima di cui ci parla B.-P., si dovrebbe creare un'atmosfera suggestiva e raccolta, meglio se attorno al fuoco, con le stelle che suggeriscono al Novizio le storie e le antiche imprese dei cavalieri erranti, per riflettere

sui valori della Promessa. Il Campo è in silenzio ed il momento è tutto per il Novizio. Occorre quindi aver preparato le letture, le preghiere, le riflessioni e i canti a tema, in modo che la veglia sia partecipata attivamente. Bisogna insomma coinvolgere il Novizio. I C.Sq. possono aiutarlo in alcune riflessioni raccontando i momenti più belli legati alla loro Veglia d'armi: racconti brevi, spontanei, e non dovranno mai cadere in banalità, mai discorsi troppo costruiti!

La voce dovrà uscire dal cuore...

Il Maestro del Fuoco, nel rispetto dell'atmosfera e con discrezione, manterrà la fiamma o, a secondo del momento, la brace. La veglia non dev'essere lunga! Si rischia che qualcuno crolli per la stanchezza!

Altro che cavalieri assennati! Assonnati forse.

Il Capo ha già fischiato il silenzio, quindi, dopo la benedizione, chi vuole può rimanere a meditare aiutato dalla brace...

# l'ultima dei

# CAIMANI

MA SECONDO TE  
PERCHE' DIO  
HA CREATO LA  
ZANZARA??

PER STIMOLARE  
L'UOMO A  
CREARE LA  
CIABATTA!!



Scopri la pagina IG di Scout Avventura  
inquadrando il QR Code



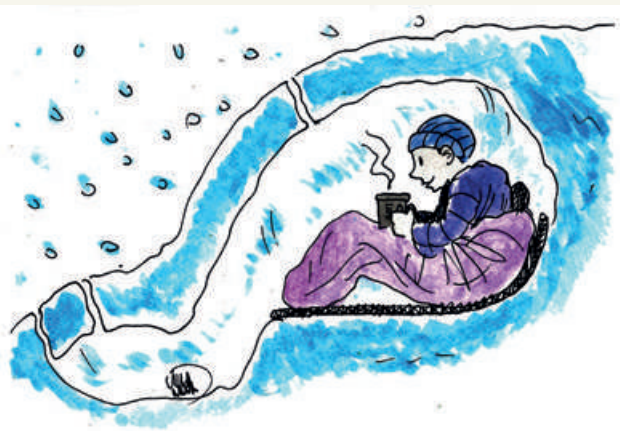


DORMIRE ALL'ADDIACCIO O...

# IN UN RIFUGIO D'INVERNO



**1.** Legate due pali tra di loro, in modo da creare l'apertura, e poi legate un palo più lungo orizzontalmente tra gli incroci dei due e il terreno. Ricoprite la struttura con il telone e copritelo ulteriormente con la neve, in modo da rendere il rifugio più caldo.



**2.** Scavate in una parete di neve un rifugio, partendo dal basso. Il piano in cui si dormirà dovrà essere più rialzato rispetto all'apertura in modo da mantenerlo caldo. Importante è scavare una presa d'aria nella parte alta del rifugio.

# NELLA NATURA





E se ci trovassimo, noi o una persona a noi vicina, in pericolo? La prima cosa da fare è non perdere la calma, metterci in sicurezza e ragionare per chiedere aiuto. Anche in Italia è arrivato il Numero Europeo d'Emergenza 112. **Where Are U** è la sua app ufficiale che ci consente di chiamare la Centrale Operativa e inviare automaticamente la nostra posizione. È inoltre possibile scrivere nella chat interna qualora non si sia in condizioni di poter parlare. L'app è disponibile in sempre più regioni d'Italia, tuttavia è sempre bene informarsi prima per sapere quali siano i numeri attivi nella regione in cui siamo (ad esempio **112, 113, 115, 118, 1530**).

Parliamo in questo inserto di *Avventura* di **equipaggiamenti**, utilissimi per situazioni di emergenza in cui è possibile trovarsi durante un'uscita. Il tutto non occuperà grandi spazi nel vostro zaino né peserà troppo sulle vostre spalle: teneteli sempre con voi!

- 1. Sapone**  
(per lavarsi almeno mani e viso)
- 2. Scarponi**
- 3. Berretto lana**
- 4. Maglione**
- 5. Giacca a vento impermeabile**
- 6. Poncho**  
(anche per un ricovero di fortuna)
- 7. Coperta d'emergenza**  
(per ridurre la dispersione di calore del corpo)



# SICUREZZA E PRONTO INTERVENTO

1. **Fischietto** (con il 2 e 3: tutti essenziali per comunicare)
2. **Specchietto**
3. **Torcia**
4. **Carta topografica** (con 5 e 6, tutti utili per la posizione)
5. **Bussola** - 6. **Telefonino** (con app GPS!)

7. **Primo soccorso** (cerotti, benda, disinfettante in bustine, spille da balia...)
8. **Acciarino e spago** (fa da esca!)
9. **Candela**
10. **Cordino paracord** (10 mt)
11. **Coltellino multiuso** (con sega!)
12. **Coltello a lama fissa**
13. **Sega a filo**



# MANGIARE E BERE

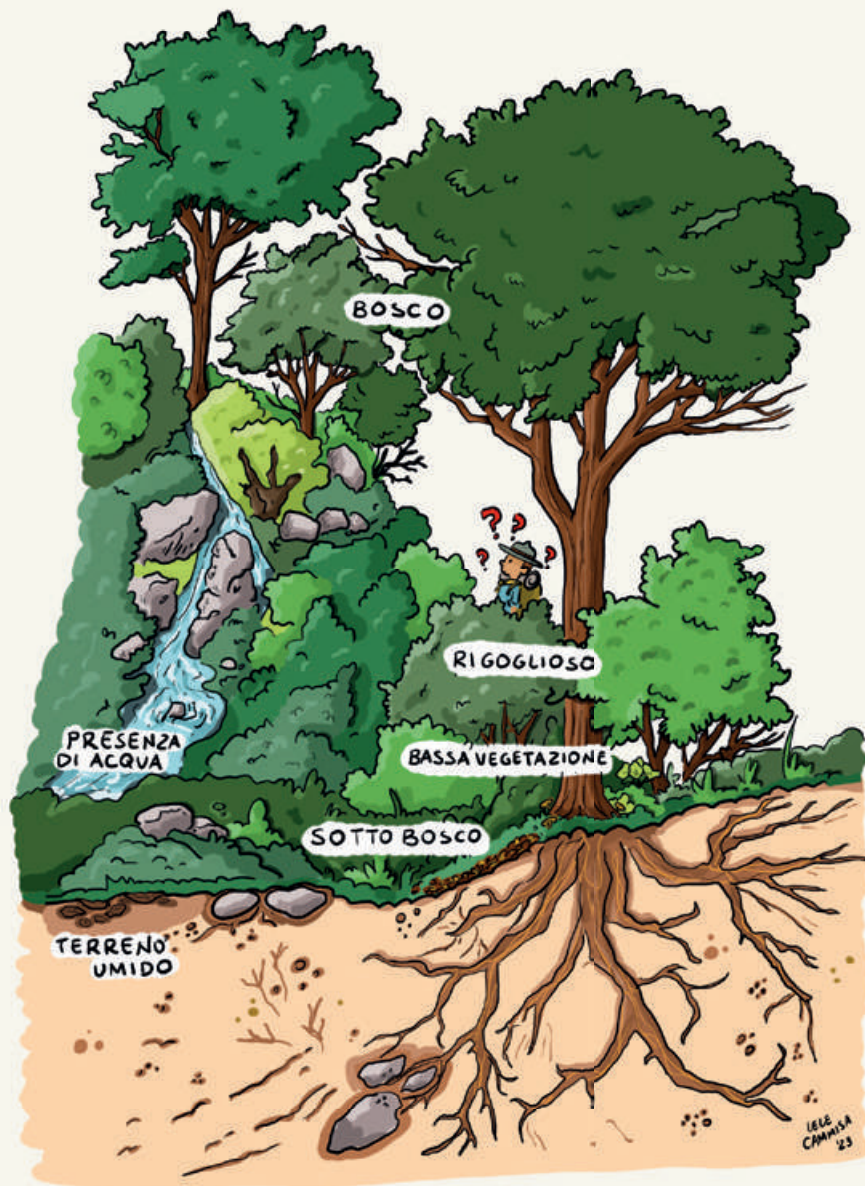
1. **Borraccia** (dovete bere almeno 2,5 Lt di acqua al giorno: anche se non avete sete!)
2. **Gavetta** (per bevande calde!)
3. **The** (4 bustine)

Ed in più 100 gr di:

4. **Cioccolato**
5. **Latte condensato**
6. **Noci secche**
7. **Crackers**
8. **Zucchero** (in bustine)



# IL TERRENO



- Morfologia e composizione: arido, rigoglioso, bassa vegetazione, sottobosco, bosco?
- Umidità e temperatura.
- Esposizione a venti violenti o piogge nocive.
- Ci sono rami staccati che potrebbero caderci addosso improvvisamente?
- Abbiamo osservato che non vi sia traccia di insetti pericolosi o la temuta processionaria?

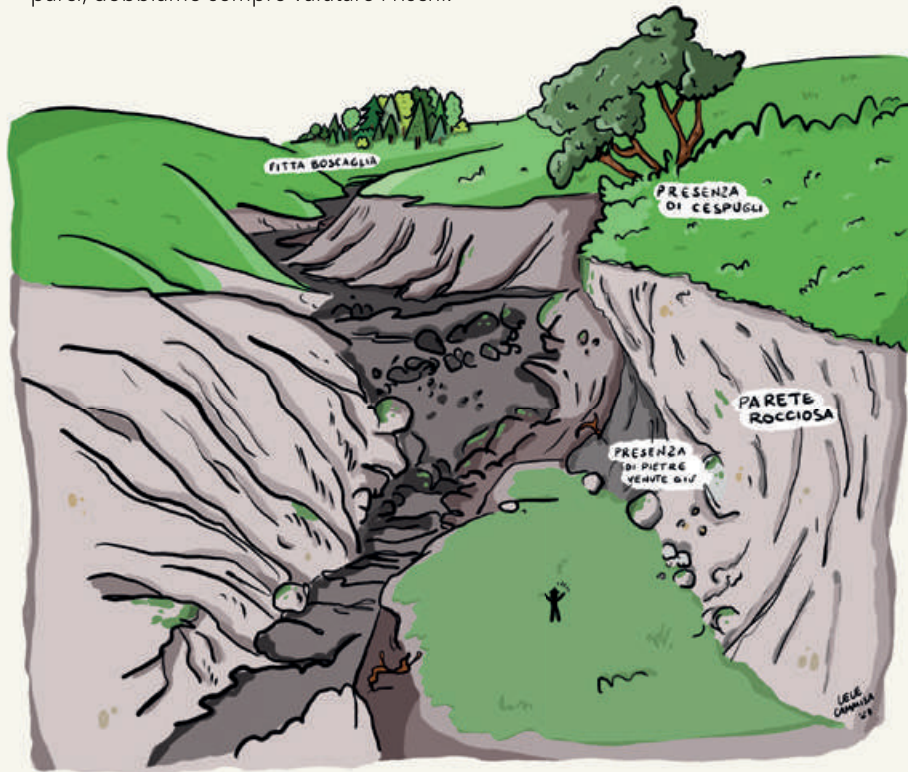
- Comprensione dei colori eventualmente diversi del terriccio: solo per fare degli esempi argilla, fango e terra asciutta hanno colorazioni e consistenza diverse.
- Consistenza: terreno solido e compatto di cui ci possiamo fidare o caratterizzato dal subire smottamenti, frane, incapacità di assorbire acqua e ben drenare? Rilascerà umidità durante la notte o sarà ben secco? Ha presenza di buche, fessure, crepe?]



# LE PARETI

Spesso scegliamo di ripararci o passare la notte protetti, almeno da un lato, dalla parte di una montagna, di un costone roccioso o da una fitta boscaglia.

Dobbiamo essere consapevoli che i gradi di sicurezza e protezione di queste scelte non sono uguali e che se proprio dobbiamo accamparci, dobbiamo sempre valutare i rischi.



- Analizzare la morfologia del costone o della parete di montagna: rocciosa, caratterizzata dalla presenza di cespugli, ricca di alberi e piante?
- Controllare ai piedi della parete o del costone eventuale presenza e quantità di sassi e pietre
- Porre attenzione anche ad eventuali variazioni cromatiche di terra, sassi e massi che son venuti giù dalla parete.
- Stimare fino a che distanza dalla base della parete intercettiamo ancora detriti riconducibili alla parete in questione.

La sicurezza è un elemento imprescindibile della vita in natura per uno scout: tendiamo sempre e comunque a prediligere la scelta di campeggiare sempre molto lontano da elementi naturali come quelli appena descritti.

Osservare e dedurre è uno dei concetti chiave di qualunque Guida e qualunque Esploratore. Madre Natura non ci trae in inganno, né ci fa gli scherzetti, anzi, i segnali che ci lancia e lascia sono tutti attorno a noi.

Ascoltiamo i suoni, quanto potrebbe essere lontana la costa o il ruscello?

Quali uccelli ci sono? Sono quelli che vivono in ambiente acquatico?

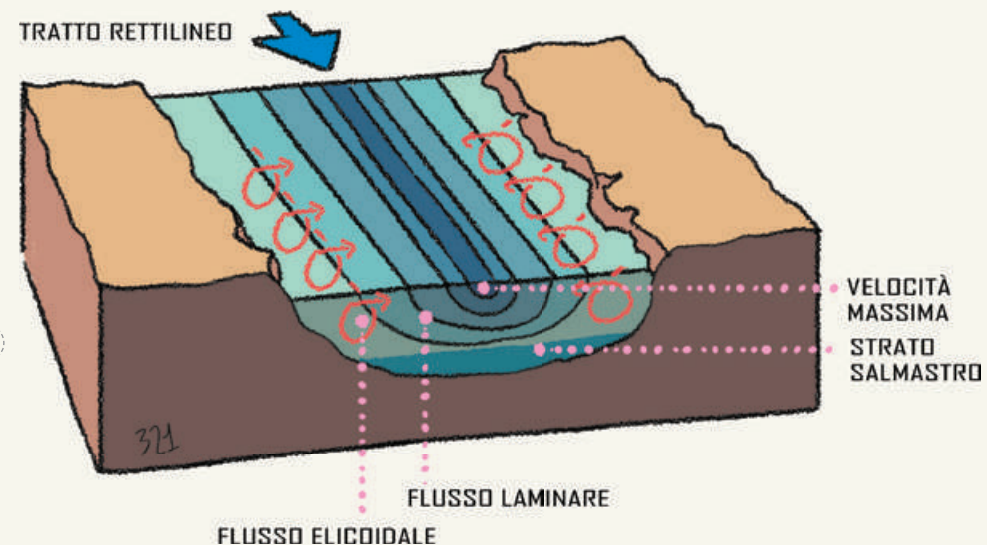
Ci sono suoni che ci portano alla fonte di un ruscello? E l'acqua, se la osserviamo, è limpida? Attenzione, anche se limpida potrebbe non essere non inquinata!



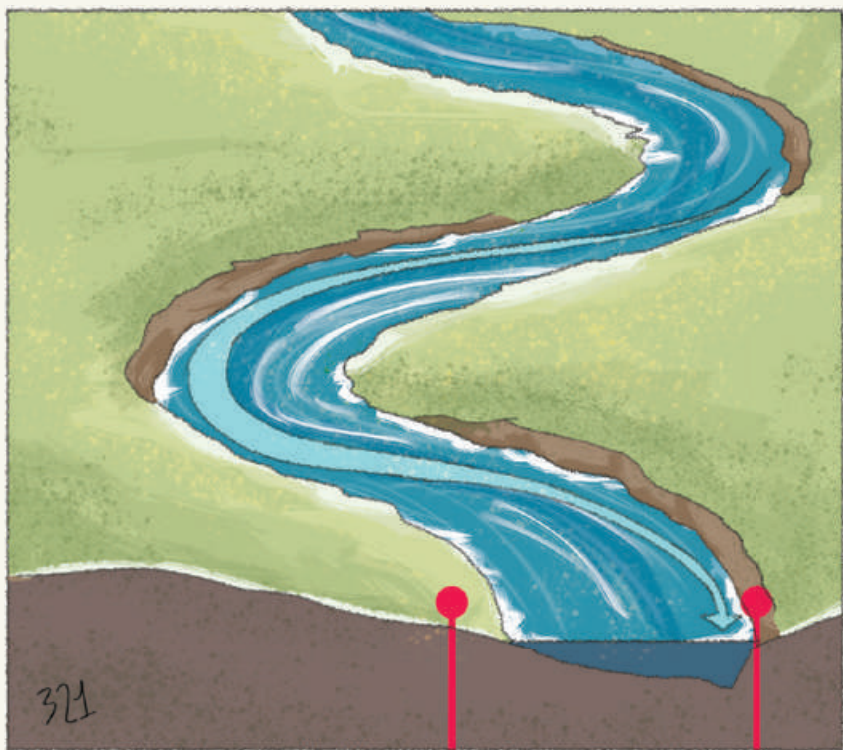
Massima prudenza, sempre ed in ogni caso, alle situazioni in cui si bivacca nelle vicinanze di fiumi e torrenti;

poniamo attenta osservazione a:

- Comportamento della corrente (lineare e placido, con gorghi presenti, con punti con improvviso aumento di velocità).
- Profondità del fiume (colori diversi dell'acqua indicano profondità differenti)



- Comportamento pregresso del fiume (le sue pareti ad ogni aumento o diminuzione di volume della portata subiscono variazioni di colore)
- Presenza sulle rive di detriti, rami spezzati, ciottoli e sassi di colore diverso da quelli presente in maggior parte nella zona che state osservando (questo ci farà capire se è un fiume col vizio dell'esondazione o dello straripamento)



DEPOSITI

EROSIONE

Com'è bello essere fuori con tutta la squadriglia, durante una missione. Il fuoco, le stelle, qualche cosa da mangiare condiviso con tutti, le storie. Ma...chi ha dimenticato la tenda? E adesso dove si va a dormire?

Le soluzioni sono tante, basta un telone, dei rami, dei cordini e tanta fantasia. Dormire all'addiaccio, sotto le stelle, è possibile se si sa cosa fare.

Bisogna innanzitutto controllare le previsioni meteo dei giorni in cui si sceglie di andare fuori. Conoscere il tempo permette di equipaggiarsi adeguatamente ed essere sempre pronti ad ogni eventualità. Lo diceva anche B.P. "Non esiste buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento".

Cosa portare quindi? Sicuramente bisognerà avere un abbigliamento caldo, in particolar modo un cappello per proteggere la testa. Il sacco a pelo dovrà essere idrorepellente e tecnicamente adatto alle varie condizioni climatiche. È importante avere uno stuoino per isolarsi dal terreno ed evitare di prendere umidità. Portate con voi anche uno spray anti-insetti.



Bisogna fare attenzione anche alla fauna che popola il luogo in cui siamo. Sono infatti attratti dal cibo e dalla spazzatura. Si deve, quindi, appendere a un albero o mettere su una roccia difficile da scalare.

Ora che sappiamo cosa portare... come si costruisce un bivacco di fortuna?

Bisogna trovare un posto con terra battuta o sassi ben spianati in modo da avere una superficie comoda. Cercate quindi di rendere il più confortevole possibile la zona dove sarà il rifugio. È importante anche essere riparati dal vento. Cercate quindi di costruire muretti di pietra intorno al rifugio per potersi riparare.

Fate attenzione! Non costruite un riparo vicino a torrenti e laghi, perché se arriva un'alluvione riempirà il corso d'acqua causando una piena.

Molto importante è tenere il posto in cui siamo. Non lasciamo, quindi, sporco dopo il nostro passaggio. Amiamo e rispettiamo la natura.



**1.** Prendete due rami biforcuti e piantateli nel terreno. Legate il cordino tra questi e picchettatelo a terra da entrambi i lati. Posizionate il telone sopra e costruite una specie di capanna a doppio spiovente. Questo rifugio è veloce e pratico ma aperto da entrambi i lati. Sarebbe buono chiuderne uno coprendolo con gli zaini.

**2.** Legate un cordino tra due alberi. Posizionate il telone in modo da ottenere una piccola capanna con il pavimento. Legate le estremità del telone a terra con dei cordini e due picchetti.

